Udine - Anno 65 N. 155

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Martedì 1 Luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, esito, comunicati, ecc. Lire 1,50 - Necrologio Lire 1,50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Due ordini del giorno del Comitato Corporativo Centrale

L'abolizione della R. M. sui salari degli operai - L'inquadramento dei professionisti

ROMA, 30.

Si è riunito oggi in palazzo Venezia, in seconda seduta, il Comitato Corporativo Centrale presieduto dal Capo del Governo.

Erano presenti: il Ministro delle Corporazioni, il Ministro delle Finanze, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, il Segretario del Partito, S. E. Trigona e S. E. Alfieri Sottosegretari alle Corporazioni, gli onorevoli Di Giacomo presidente della Confederazione professionisti ed artisti, Benni presidente della Confederazione della Industria, Fioretti presidente della Confederazione sindacati industriali, Lantini presidente della Confederazione dei commercianti, De Marsich presidente della Confederazione dei sindacati del commercio, Pala presidente della Confederazione trasporti marittimi ed aerei, Beniotti presidente della Confederazione della gente del mare e dell'aria, Cacciari presidente della Confederazione degli agricoltori, Razza presidente della Confederazione sindacati agricoltura, Bianchini presidente della Confederazione bancaria, Mezzetti presidente della Confederazione sindacati bancari, Marchi presidente della Confederazione trasporti terrestri, Ciardi presidente della Confederazione sindacati trasporti terrestri, Biagi presidente dell'Ente nazionale della cooperazione e il comm. Anselmi segretario generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Assente giustificato l'on. Maraviglia presidente del Patronato nazionale.

Assistevano il comm. Clinger pel Direttorio del P. N. F. ed il comm. Bonagli pel Segretariato generale del Consiglio.

Il Capo del Governo, presidente del Comitato, ha aperto i lavori dando la parola al Ministro delle Corporazioni. Questi ha riferito sui lavori compiuti dalle varie Corporazioni della industria, del commercio, dell'agricoltura ed ha annunziato la convocazione di altre Corporazioni separate o riunite nel mese di luglio per l'esame delle seguenti materie: questioni del vetro bianco, prezzo del latte, questioni della seta, questioni di contratto tipo ecc.

Prendendo in rapido esame i vari argomenti all'ordine del giorno il Ministro delle Corporazioni si sofferma particolarmente sul tema delle revisioni dell'inquadramento, egli ricorda che tale revisione fu, su sua proposta, decisa dal Gran Consiglio Fascista e da questi demandata al Consiglio Nazionale delle Corporazioni, secondo la sua competenza e ne fissò le direttive di massima; chiede quindi al Comitato corporativo centrale di riconfermarle onde orientare gli studi preparatori del Ministero che si inspirano al rispetto della legislazione sindacale vigente ed ai dettami delle esperienze in corso.

Il Capo del Governo dopo aver riconfermata la bontà delle direttive tracciate dal Gran Consiglio, convenendo nelle considerazioni di S. E. Bottai, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Corporativo Centrale; prendendo in esame il problema dell'inquadramento delle categorie professionali, il cui studio fu dal Gran Consiglio Fascista del marzo 1930, su proposta del Ministro delle Corporazioni, deferito alla competenza del Consiglio Nazionale, per « una revisione perfezionatrice, secondo i suggerimenti e i dati delle esperienze », ritiene che l'assemblea generale del Consiglio stesso debba, in tale esame, attenersi rigorosamente allo spirito della legge 3 aprile 1926 e del suo regolamento, che fu discusso articolo per articolo ed approvato dal Gran Consiglio e che pur essendo ancora in corso di sviluppo, ha dimostrato la sua piena aderenza alle necessità pratiche ed ideali della rivoluzione fascista nell'ordine politico, sociale ed economico ».

Tale ordine del giorno, dopo le dichiarazioni degli onorevoli Fioretti, Razza e Ciardi, viene approvato all'unanimità.

Il Comitato corporativo centrale dispone anche che sia fatta al Gran Consiglio la proposta dell'abolizione delle norme del regolamento sindacale, che prevede la possibilità di costituzione di due Confederazioni generali di datori di lavoro e di lavoratori.

Il Comitato corporativo centrale è poi passato all'esame del problema relativo all'estensione della imposta di R. M. ai salari degli operai.

Il Segretario generale del Consiglio comm. Anselmi ha dato lettura di una relazione [illegible] preparata in argomento dal [illegible] gretario del Consiglio nazionale [illegible].

Ha preso poi la parola il [illegible] stro senatore Mosconi espo[illegible] il punto di vista della finanza.

Dopo una lunga discussione [illegible] hanno preso parte special[illegible] gli onorevoli Benni, Fiore[illegible] Manaresi, Ciardi, Marchi e Pala, e dopo le dichiarazioni del Capo del Governo, che ha voluto chiaramente esprimere il suo pensiero sull'importante e delicato argomento, il Comitato ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato corporativo centrale, esaminato il problema della imposizione della tassa di R. M. sui salari operai, udite le relazioni dei Ministri delle Corporazioni e delle Finanze, ritiene che l'imposizione non debba praticamente verificarsi e fa voti che anche in linea di diritto l'imposizione venga abolita in occasione di una revisione della vecchia legge ».

Il Comitato poi, su proposta del Ministro delle Corporazioni, ha deciso che in una prossima riunione, che si terrà l'8 luglio, sarà dato il parere su varii statuti delle organizzazioni sindacali che sono sottoposti al suo esame.

Il Capo del Governo ha inoltre deciso che in una apposita seduta che si terrà il 15 luglio, sia esaminato il problema dell'ordinamento sindacale della cooperazione. Egli ha infine deciso che l'assemblea generale verrà convocata il 7 ottobre per la discussione sulle riforme da apportare all'inquadramento sindacale e su altri argomenti da fissarsi.

La seduta è terminata alle 12,5.

Le decisioni prese oggi dal Comitato Corporativo Centrale sono di una importanza tale che a nessuno può sfuggire.

Il « Lavoro Fascista » osserva che in materia di ordinamento sindacale di categoria, dopo la decisione del Comitato Corporativo Centrale, non si potrà più uscire dalle divisioni dei settori produttivi, corrispondenti alle relative Confederazioni Nazionali che sono oggi tredici e potranno domani divenire quindici, ma non mai due, e cioè da una parte i lavoratori e dall'altra i datori di lavoro.

Questa concezione binaria e materialistica, non è fascista e non può corrispondere al pensiero di Mussolini; essa scaturisce certamente dal pensiero socialista di Carlo Marx. Nè ad invocarla si ponga la legge del 3 aprile contro il regolamento del 1° luglio, poichè si tratta di una unità inscindibile in quanto se la legge pone le basi sindacali, il regolamento pone le basi della collaborazione; ed infine perchè il movimento sindacale fascista non rispecchia la repubblica medioevale di Siena che cambiava le proprie leggi una volta al mese.

Il Fascismo costruisce per la storia, soprattutto in materia di rapporti fra le classi e pertanto gli organi sindacali, creato lo sbloccamento della ex Confederazione Nazionale Generale dei Sindacati Fascisti, avvenuto nel 1928, hanno bisogno della più assoluta tranquillità per perfezionare la propria organizzazione ed il proprio inquadramento.

L'allocuzione papale al Concistoro segreto

Le cause vere ed evidenti della questione di Malta

CITTA' del VATICANO, 30.

Stamane nelle aule del Concistoro il Papa ha tenuto concistoro segreto alla presenza dei cardinali residenti in curia ai quali si erano uniti anche il cardinale Rouleau, Arcivescovo di Quebec; Segura, Arcivescovo di Toledo e Vidal Arcivescovo di Tarragona. Il Papa ha pronunziato in latino un'allocuzione nella quale, dopo avere accennato che proprio oggi ha termine l'indulgenza giubilare indetta per tutto l'orbe cattolico in occasione del 50.o anno del suo sacerdozio, ha ricordato con vivo compiacimento le numerose schiere di pellegrini giunte per rendere omaggio al Vicario di Gesù Cristo. Pio Undicesimo ha poi dichiarato che altro argomento di allegrezza sono per lui le solenni cerimonie, con le quali durante il mese di giugno sono stati annoverati nell'albo dei beati e dei santi non pochi eroi ed eroine, di santità vissuti in diversi tempi e in diverse nazioni.

S'è soffermato a parlare dello scarso numero delle parrocchie dei nuovi popolosi quartieri e periferia di Roma e della necessità di provvedervi, necessità questa resa anche più urgente dal proselitismo protestante che dal 1870 non cessa di compiere la sua opera di corrosione e di conquista con un'insistenza sempre crescente. A questo proposito S. S. avverte che certe recenti disposizioni di legge, che sembrano favorire il detto proselitismo, sembrano a chi ben consideri, in certo contrasto con lo spirito e con la lettera delle solenni convenzioni lateranensi. Soggiunge: se potevamo tollerare che in ordine alla pratica si chiamassero regi culti ammessi, quelli che in sede di statuto, che è quasi dire in via di massima, si chiamano bensì culti tollerati, potevamo aspettarci che i culti stessi fossero poi trattati in modo da sembrare non soltanto tollerati in massima ed ammessi in pratica ma anche non poco favoriti; ciò di che non può non avvantaggiarsi il lamentato proselitismo.

La persecuzione religiosa in Russia

Dopo aver ricordato con gratitudine l'opera provvidenziale che svolge in Roma l'Istituto della preservazione della Fede, Pio XI ha accennato al nuovo istituto che sta preparando per provvedere alle chiese e case parrocchiali della periferia, istituto che dovrà unirsi e coordinarsi al primo. Il Papa ha quindi parlato della persecuzione religiosa che tuttora infierisce in Russia e delle preghiere innalzate al trono di Dio il giorno di S. Giuseppe nella Basilica Vaticana ed in quasi tutte le chiese dell'orbe cattolico esortando a continuare in questa concorde crociata di preghiere ed ha detto che siano recitate a questa particolare intenzione le preci solite a dirsi al termine della messa. Ultimo argomento della allocuzione è la questione di Malta. A questo proposito il Santo Padre ha detto: rimane infine un'altra cosa, la Maltese, della quale fare un brevissimo cenno in questo solenne consesso e quasi senato pontificio è al tutto necessario, affinchè non sembriamo dare poca importanza mentre ne ha moltissima sia in se stessa trattandosi (per quanto ci riguarda o per quanto ce ne siamo occupati) di alti interessi religiosi che è quanto dire di diritti di Dio e delle coscienze, sia per i principî che vi sono connessi, sia perchè riguarda il nobilissimo e cattolicissimo popolo maltese, sia infine perchè la causa dovette sfortunatamente con l'eccelso governo del potentissimo Monarca Britannico, Governo e Monarca con i quali questa Santa Sede e noi stessi teniamo diplomatici rapporti, che vivamente e fiduciosamente desideriamo di vedere farsi sempre più stretti e cordiali.

L'esposizione documentata di tutta la questione che ci troviamo nella morale necessità di pubblicare sta nelle vostre mani venerabili fratelli, e sta a disposizione di tutti quelli che vogliono essere esattamente e pienamente informati all'esposizione stessa, possiamo dunque rimandare e volentieri rimandiamo. E' però doveroso per noi profittare di occasione tanto propizia quanto solenne per riaffermare ancora una volta con tutta chiarezza ed osservanza tre cose che dall'esposizione indubbiamente risultano.

La questione maltese

La prima cosa è che non da questa sede nè dall'episcopato maltese fu suscitata la presente tempesta. La seconda cosa è che il ritorno della tranquillità e della pace nonostante l'altrettanto doveroso che sincero ed effettivo desiderio nostro e dell'episcopato stesso, è stato reso impossibile da persone da azioni e da fatti indipendenti dalla nostra volontà, anzi, ad essa contrari, perchè contrari agli interessi della religione cattolica, interessi dei quali in forza del supremo ministero apostolico ci incombe sempre e dovunque la sollecitudine e la responsabilità sono più gravi, questa quando si tratta di un popolo così profondamente cattolico come il maltese.

La terza cosa è che in nessun momento l'intervento nostro e dell'episcopato maltese ha voluto scendere sul terreno politico e si è invece sempre limitato, come era stretto dovere di coscienza pastorale, a ricordare, proclamare ed inculcare quei principii e quelle leggi morali dalle quali la condotta e l'azione dei cattolici non può mai nè allontanarsi nè prescindere. E in tutto questo nessuno può ragionevolmente vedere indebite ingerenze o menomazioni di libertà. Non indebite ingerenze, perchè è essenziale al mandato apostolico non solamente illuminare le intelligenze con la dottrina, ma anche portare la volontà alla osservanza delle leggi: « Eunts docet omnes gentes docentes eos servare omnia quaecunque manda vobis ». Non menomazione, o limitazione di libertà, ma anzi la protegge e la salva dal degenerare in licenza la legge morale che ne regola l'uso, le indica i confini tra il lecito, e gliene intima il rispetto.

Queste cose sono tanto vere ed evidenti che chi le volesse mettere in dubbio sembrerebbe voler indebolire le basi stesse di ogni privato e pubblico ordinamento.

I nuovi Cardinali

Prima di chiudere il suo discorso il Pontefice ha annunciato la nomina a cardinale di monsignor Francesco Marchetti Salvaggiani, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, di monsignor Liennart Vescovo di Lilla, di monsignor Giulio Serafini segretario della Congregazione del Consiglio, di monsignor Sebastiano Leme arcivescovo di Rio de Janeiro e di monsignor Carlo Rossi segretario della Congregazione concistoriale.

Terminato il Concistoro segreto il Pontefice si è recato nella sala del Trono dove ha imposto il rocchetto a monsignor Mimmi, Vescovo di Crema, ed a monsignor Bertazzoni Vescovo di Potenza.

Il Duce inaugura a Roma

la nuova sede dei canottieri "Tevere,,

ROMA, 29.

Stamane, con l'intervento di S. E. il Capo del Governo, si è inaugurata la nuova sede del Circolo Canottieri « Tevere ». Alla cerimonia è intervenuta una folla di invitati che si è riunita in attesa del Duce, nel giardino del Circolo, ove erano stati allineate le nuove imbarcazioni pronte a ricevere il battesimo.

S. E. Mussolini, dopo una rapida visita ai locali del Circolo, dove è stata scoperta una lapide che ricorda la sua visita, è passato nel viale d'accesso al giardino dove erano ad attenderlo i soci del Circolo stesso, tutti in divisa nautica e ordinatamente allineati su quattro file. I vogatori che avrebbero dovuto poi partecipare alla manifestazione remiera del fiume in onore del Capo del Governo erano schierati di fronte ai soci del Circolo, indossavano il costume da voga ed avevano al loro lato il remo.

Un poderoso « A Noi! » ha accolto il Duce, che passato in rivista il forte gruppo di rematori, è poi disceso nel giardino del Circolo ove la folla di invitati lo ha accolto con un applauso fragorosissimo seguito da grida clamorose di « Viva il Duce » e da una manifestazione di indicibile entusiasmo.

Un sacerdote ha compiuto il rito religioso del battesimo di sei nuove imbarcazioni che poi, portate a spalla dai robusti marinai, sono state condotte sulla banchina e di là sospinte nelle acque del fiume. Con rapidissima manovra i vogatori hanno preso il loro posto e si sono quindi diretti al largo con fiocchi e poderosa battuta.

Il Duce, salito su una torretta della palazzina, ha ammirato soddisfatto il suggestivo spettacolo che si svolgeva nel fiume e quindi ha lasciato la sede dei canottieri « Tevere », fatto segno ad una nuova vibrante acclamazione durante la quale frequente si è alzato il grido appassionato: Duce! Duce!

La folla che intanto si era riunita numerosissima sul Lungotevere in Augusta, Ponte Risorgimento, Passeggiata di Ripetta, al passaggio dell'automobile che recava S. E. il Capo del Governo, ha prorotto in lunghe ed entusiastiche acclamazioni all'indirizzo di S. E. Mussolini.

Cerimonia militare a Brescia

alla presenza di S. E. Turati

BRESCIA, 29.

Stamane, presenti S. E. Turati e il Sottosegretario per la Guerra, on. Manaresi, che rappresentava il Governo e il Ministro della Guerra, ha avuto luogo la solenne consegna delle drappelle al 7. Bersaglieri, al 30.o Artiglieria da campagna, alla 15.a Legione della Milizia ed agli avieri dell'Aeroporto di Ghedi. La cerimonia si è svolta nella piazza del Duomo severamente addobbata.

Dopo che il cappellano ha celebrato la Messa solenne, ha parlato applaudito S. E. Manaresi. Quindi ha preso la parola S. E. Turati il quale ha iniziato il suo discorso ricordando ai soldati che le donne bresciane insieme con le drappelle consegnano loro un poco della storia della città che ha chiesto di servire sempre con fedeltà e di soffrire con coraggio, e consegnano il cuore, la devozione e l'amore per l'Esercito glorioso di Vittorio Veneto. « Siatene orgogliosi — ha detto l'on. Turati — non per il dono ma per il significato, non per l'offerta ma per la promessa e il giuramento che nella drappella donata, sono simboleggiati ». S. E. Turati ha terminato tra grandi ovazioni dicendo che tutto il popolo è col cuore vicino agli splendidi soldati dell'Italia di Vittorio Emanuele e di Benito Mussolini.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha presenziato all'annuale rapporto dei Combattenti, portando il suo saluto e prendendo lo spunto dal Concorso demografico indetto dalla Federazione dei Combattenti ha rilevato come il problema della prolificità sia più che altro un problema di sanità e saldezza della stirpe, in quanto mira a garantire l'unità della famiglia, base salda della Nazione. Dopo aver diffusamente parlato dell'organizzazione e dello spirito dei combattenti l'oratore ha terminato esortando i camerati combattenti a prendere la modesta vicenda di cittadini operosi, conservando l'orgoglio della guerra aspramente combattuta e della vittoria gloriosamente conquistata. Una grandiosa ovazione ha salutato il discorso di S. E. Turati quindi l'assemblea si è sciolta fra rinnovate dimostrazioni al Re, al Duce e all'Italia.

La riforma degli Istituti artistici

ROMA, 30 (notte).

Si è chiusa oggi la sessione di giugno del Consiglio Superiore dell'Educazione Nazionale. Particolarmente importanti in questa sessione di lavori, sono stati quella della quinta sezione ove si è iniziato l'esame per la riforma degli Istituto artistici e delle arti.

La sessione si è per ora limitata alle linee generali del nuovo ordinamento da dare agli Istituti, tenendo per base le conclusioni presentate da una apposita Commissione.

Nella seconda sessione dei lavori, verrà presa in esame la riforma dei Conservatori musicali.

La Francia ammaina la bandiera in Renania

Perplessità e pessimismo francese

PARIGI, 30.

Alle 9.30 di stamane la bandiera francese è stata ammainata per sempre in Renania. Alle 11.30 la bandiera francese, che sventolava sul palazzo del Granduca di Hessen, a Magonza, ha subito la stessa sorte.

Intanto sono cominciati i preparativi per lo sgombero degli ultimi battaglioni di occupazione, composti di ottocento uomini. La partenza dell'ultimo soldato francese sarà questa sera un fatto compiuto. D'accordo con le autorità tedesche locali e i capi militari francesi, la provincia di Hessen dovrebbe riserbare alcune ore di completo raccoglimento fin cioè alla mezzanotte di oggi.

Appena l'orologio della cattedrale di Magonza avrà suonato i dodici colpi e il calendario avrà quindi segnato la data del primo luglio, stabilita dall'Aja come principio della liberazione totale della terra renana, cominceranno le feste pubbliche. Queste saranno meno esaltate a Wiesbaden, data la presenza di numerosi turisti inglesi, ma a Magonza saranno celebrate con tutta la gioia e il baccano possibile.

La folla ballerà nelle strade al suono di orchestrine popolari, mentre razzi luminosi solcheranno il cielo. Il fiume sarà tutto illuminato da lampadine veneziane.

Il malumore del gen. Guillaumat

Tutti i giornali francesi dedicano alla partenza delle truppe di occupazione renana lunghi commenti che variano a seconda del colore del giornale.

Quelli di destra si mostrano di pessimo umore ed alcuni anzi, come l'« Action Francaise » dedicano all'avvenimento un numero speciale con un grosso titolo: « Delitto contro la patria ». A loro parere, la situazione sul Reno è angosciosa e giorni bui si preparano per la Francia.

Parere questo che è condiviso in parte dallo stesso capo delle truppe di occupazione, generale Guillaumat, il quale a un giornalista ha dichiarato: « Non credo a una prossima minaccia militare tedesca, ma quanto a pagare i tedeschi non pagheranno mai più ».

Il generale Guillaumat, passando ieri l'ultima rivista alle sue truppe, dopo di avere raccomandato ai suoi soldati di ricordarsi sempre di ciò che hanno visto in Renania (facendo con ciò allusioni al pericolo permanente rappresentato per la Francia dell'attuale frontiera franco-tedesca) non ha potuto aggiungere altro per la grande commozione che lo ha colto, ed ha lasciato che le lagrime gli solcassero il volto.

Per quanto le autorità locali abbiano cercato di evitare qualsiasi incidente con le truppe in partenza, qualche tedesco non ha potuto vincere la propria animosità.

Una data storica

BERLINO, 30.

In occasione della liberazione dei territori occupati il presidente del Reich e il Governo tedesco hanno pubblicato manifesti nei quali esprimono anzitutto la loro riconoscenza per tutti coloro che morirono soffrirono o affrontarono sacrifici per la libertà della Germania. Anche il Governo e la Dieta prussiana hanno pubblicato manifesti nei quali ringraziano specialmente le popolazioni delle provincie renane per la loro fedeltà e il loro atteggiamento energico. I giornali dedicano alla liberazione articoli dettagliati mettendo in rilievo l'alta importanza storica di questo giorno e ricordando anzitutto il defunto Ministro degli Affari Esteri, Stresemann, con riconoscenza per i grandi servigi resi alla causa della liberazione.

Questo sentimento di riconoscenza trova simbolica espressione nelle numerose corone che sono state deposte oggi sulla tomba del Defunto uomo di stato.

L'atteggiamento francese verso l'Italia

nei rilievi della stampa di Londra

LONDRA, 30.

Tutti i giornali mettono in rilievo che i nuovi provvedimenti finanziai italiani tendono a ristabilire l'equilibrio rispetto agli armamenti francesi.

Il « Times » scrive che la destinazione di 205 milioni di lire per spese produttive di importanza nazionale comprova come l'Italia — pur essendo obbligata da imprescindibili esigenze della difesa nazionale ad aumentare i cespiti dell'erario — intenda spendere per scopi pacifici gran parte dei nuovi proventi ciò che non farebbe se la sua politica fosse aggressiva.

Il « Times », nel suo articolo editoriale, osserva che le cause dell'atteggiamento francese sono chiarissime: 1) la Francia non vuole riconoscere la recente ascesa dell'Italia e ricorre a cento sottili accorgimenti diplomatici per mostrare la propria riluttanza; 2) l'Italia non ricevette a Versailles alcun mandato e venne addirittura messa fuori dal numero delle potenze coloniali; 3) la politica francese nei Balcani si oppone alla politica italiana determinandovi uno spirito di rivalità; 4) il contrasto tra l'eccesso di popolazione d'Italia e la deficenza della Francia ha determinato un flusso oltre frontiera di operai italiani i quali fascisticamente rifiutano di accettare la cittadinanza francese. Infine le situazioni demografiche francesi contrastano col regime fascista italiano. Queste cause producono una specie di antagonismo cumulativo il cui effetto più allarmante è la presente gara per gli armamenti.

***

LONDRA, 30.

Wichkam Steed in una lettera al « Times » pubblicata stamane occupandosi della tensione italo-francese ravvisa nella sua gravità il caso dell'applicazione dello articolo 11 del patto della Società delle Nazioni proponendo che l'Olanda o uno degli stati scandinavi se ne serva per investire al momento opportuno la Società delle Nazioni del preoccupante problema. In un articolo di fondo lo stesso « Times » esamina la situazione domandandosi se essa sarà risolta con una corsa agli armamenti o con negoziati e considera la proposta di Steed prematura accennando alle aspirazioni nazionali e alla posizione geografica dell'Italia e della Francia che aggravono le difficoltà all'infuori degli speciali punti in contestazione.

Un telegramma di Schober al Duce

per le ratifiche del trattato italo-austriaco

ROMA, 30.

In occasione dello scambio delle ratifiche del tratto di amicizia conciliazione e arbitrato fra l'Italia e l'Austria il cancelliere della repubblica austriaca Schober ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« Lo scambio delle ratifiche del trattato di amicizia conciliazione e arbitrato italo-austriaco mi dà la gradita occasione di esprimere a V. E. la mia cordiale soddisfazione per l'entrata in vigore di questo trattato, che rafforza la sincera amicizia fra i nostri governi e i nostri popoli e attesta la nostra fiducia nell'idea dell'arbitrato ».

S. E. il Capo del Governo ha così risposto:

« Sono molto sensibile al telegramma che V. E. mi ha fatto pervenire in occasione dello scambio delle ratifiche del tratto di amicizia e conciliazione e arbitrato italo-austriaco nella ferma convinzione che con il trattato entrato ieri in vigore si è iniziata una nuova felice era nei rapporti fra l'Italia e l'Austria. Formulo a mia volta i migliori e più fervidi voti per il governo e il popolo austriaco ».

L'opposizione del Senato americano

al patto navale di Londra

WASHINGTON, 30.

La Commissione senatoriale sulle relazioni politiche, a proposito del trattato navale tripartito di Londra, dichiara che il trattato stesso non è conforme all'indirizzo politico degli Stati Uniti, ciò che pone questi ultimi in condizione di inferiorità rispetto all'Inghilterra. Si ha pertanto la sensazione che quando verrà presentato al Senato per la ratifica, il trattato sarà respinto.

La relazione elenca tutte le ragioni che determinarono la Commissione a schierarsi contro ciò che è stato concluso a Londra; ragioni che nei circoli navali si affermano inoppugnabili e trovano viva eco in quelli di opposizione.

***

WASHINGTON, 30.

Sulla relazione di minoranza della Commissione senatoriale per gli Affari Esteri circa il patto navale di Londra, si aggiunge qualche particolare interessante. Innanzitutto si fa osservare che la relazione stessa è firmata dai senatori Jonshon, Moses e Robinson di parte repubblicana. Essi attaccano il patto suddetto giudicandolo ingiusto e sleale, criticano aspramente il modo che dicono indecente con il quale gli organi responsabili tentano di farlo ratificare. La relazione riassume tutte le fasi attraverso le quali l'inchiesta della Commissione è passata giungendo nelle sue critiche a sottolineare il patto che gli Stati Uniti, grazie al patto tripartito, mentre rimarebbero inferiori agli altri contrasti circa il naviglio da guerra, non verrebbero a risparmiare nulla nelle spese, anzi, per la propria marina spenderebbe un miliardo di dollari in più.

L'apertura della Camera indiana

LONDRA, 30. — Domani 1. luglio a quanto si afferma negli ambienti ufficiali, in occasione dell'apertura della Camera indiana il discorso inaugurale pronunciato da Re Giorgio V, sarà trasmesso per radio.

All'incoronazione di Ras Tafari

LONDRA, 30. — Negli ambienti politici si annunzia che il Re di Inghilterra sarà rappresentato dal figlio Duca di Lanchester alla cerimonia per l'incoronazione di Ras Tafari Re degli Abissini che avrà luogo all'inizio dell'anno prossimo.

La salma del tenente Chesti giunta in Patria

BARI, 30.

Stasera, proveniente da Durazzo, è giunta in porto la cannoniera « Del Greco », con a bordo la salma del tenente del genio Giuseppe Chesti. La salma è stata ricevuta in patria dal comandante del porto e da una rappresentanza di ufficiali delle varie armi e corpi del presidio. Due plotoni del 10° Artiglieria con musica hanno reso gli onori. Sollevata a spalla dagli ufficiali, la salma è stata staccata e deposta sul carro ferroviario. Numerose corone erano state inviate fra cui ammirata una ricca di Re Zogu deposta dal Console generale di Albania sui cui nastri è scritto: « Al martire del dovere - Zogu I ».

Col diretto delle 22,10 la salma ha proseguito per Roma scortata dal maggiore Stainer addetto militare a Tirana.

Le condoglianze del Governo albanese

TIRANA, 30.

Il Governo albanese, a mezzo del Ministro degli Esteri, e il Parlamento a mezzo di apposita commissione, hanno presentato alla R. Legazione Italiana le condoglianze per l'assassinio del tenente Chesti ed hanno espresso al tempo stesso la profonda indignazione del popolo albanese per il diritto contrario alle nobili tradizioni di ospitalità del paese.

Alla R. Legazione Italiana hanno presentato le condoglianze anche i rappresentanti del Corpo diplomatico.

Il Presidente della Camera ha diretto al Presidente del Parlamento italiano un telegramma di esecrazione per il malvagio delitto.

Notizie in breve

INTERNO

Incidente d'auto all'on. Maraviglia.

ROMA, 30. — Oggi l'on. Maraviglia faceva ritorno a Cosenza, dopo l'udienza pomeridiana tenuta alla Corte d'Assise di Rossano quando con la propria automobile cozzava contro quella del senatore Francesco Joele. L'urto fu così violento che le due auto si fracassavano tanto da essere rese completamente inservibili.

Malgrado la violenza estrema dello scontro, tanto l'on. Maraviglia, quanto gli altri automobilisti, riportarono miracolosamente soltanto lievi contusioni.

La « Gazzetta Ufficiale ».

ROMA, 30. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 12 giugno 1930 N. 825 che converte in legge il R. D. L. 20 marzo 1930 N. 220 contenente esenzioni fiscali per gli atti dei giudizi delle Corti d'Appello in materia di matrimoni celebrati avanti i Ministri di culto cattolico e per gli atti di dispensa dalle pubblicazioni e dagli impedimenti.

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il R. D. L. 1. maggio 1930 numero 834 che approva il regolamento per le navi scuola marinare.

ESTERO

Collegamento aereo tra l'Inghilterra e l'America.

LONDRA, 30. — Negli ambienti aeronautici è oggetto di discussione la possibilità di stabilire il collegamento aereo tra l'Inghilterra e l'America. L'esploratore Stefanson giunto dal Canadà per partecipare al Congresso Polare Inglese al quale riferirà in merito ai voli transatlantici ha detto che la spedizione artica inglese che partirà per la Groenlandia nei mesi prossimi assumerà una speciale importanza in quanto essa servirà secondo è stato progettato la via aerea più opportuna e adatta a collegare l'Europa e l'America.

Ma anche un'altra via è attualmente allo studio quella delle Isole Cancer alla Groenlandia al Canadà settentrionale per Monreal e Chicago. Da Croydon a Chicago via Canadà occorrerebbero tre o quattro giorni di volo soltanto.

E' morto Josmond.

VARSAVIA, 30. — Julian Josmond, noto scrittore, è morto in seguito ad un incidente automobilistico.

La manifestazione sokolista.

BELGRADO, 30. — Hanno avuto termine le manifestazioni sokoliste con una rivista passata dal Sovrano. Vi hanno partecipato circa 40.000 sokoli.

La copia di un quadro di Raffaello.

MONTREAL, 30. — Il mondo artistico canadese è in preda ad emozione per il fatto che il quadro di Raffaello denominato « la Madonna della Casa » non varrebbe più di un paio di migliaio di dollari. I periti tedeschi hanno constatato che si tratta di una pura e semplice copia del celebre quadro.

Scoperta di stupefacenti a bordo di navi.

MARSIGLIA, 30. — In seguito alla recente scoperta di 1100 chilogrammi di stupefacenti a bordo di un vapore, tutte le navi che provenivano da Levante sono state sottoposte in questi ultimi giorni ad una vigilanza particolare. L'intensificazione della vigilanza ha portato al sequestro di 200 chilogrammi di eroina a bordo di un vapore giunto da Costantinopoli.

I grandi problemi della Medicina Sociale

La vaccinazione antitubercolare

Il dramma della scienza che fu comunicato da vari giornali merita qualche commento. L'interesse e l'attenzione del pubblico non si può limitare alla sua deplorazione generica e al comune dolore su le bare dei bambini che improvvisamente ammalatisi di tubercolosi, morirono tra la pena dei sanitari e la disperazione dei parenti. A circa una quarantina ammontano a tutt'oggi i morti ed altri venti sono in pericolo di vita.

E' utile dunque che la questione sulle vaccinazioni antitubercolari sia meglio conosciuta e compresa affinchè le opinioni siano più serene e più precise.

La morte repentina dei primi otto bambini vaccinati con il preparato B.C.G. (Calmette-Guèrin), è avvenuta, come ben si sapra, nell'ospedale di Lubecca un mese fa, ed ancora l'autorità non ha comunicato se si sono potute stabilire le responsabilità assodando le vere cause speciali dell'incidente funesto.

Il vaccino Calmette è un preparato di germi tubercolari resi atossici e avirulenti, ricavati da animali vaccini. Il principio di cura è lo stesso della vaccinazione di Jenner contro il vaiolo e del siero antirabbico di Pasteur. Avviene così che l'organismo umano per l'introduzione di questi germi si mette, per così dire, in istato di difesa contro l'infezione tubercolare.

L'azione dei bacilli atossici e avirulenti culmina poi in una durevole immunizzazione dell'organismo contro i germi tossici e virulenti della tubercolosi.

Il vaccino BCG. detto di Calmette, autore francese, non viene però usato con la comune tecnica delle vaccinazioni usuali. Il vaccino non viene cioè inoculato nel sangue per mezzo di una abrasione cutanea sul braccio o altrove, ma vien fatto ingerire per via orale con un po' di latte nei primi dieci giorni dopo la nascita. E' ovvio che se i bacilli del vaccino propinato non sono più avirulenti, cioè attenuati, la loro introduzione equivale ad una infezione vera e propria a rapido sviluppo che conduce a risultati catastrofici, quali quelli di Lubecca.

I germi atossici e avirulenti possono svilupparsi per azione chimica o per semplice influenze termiche per cui il vaccino richiede riguardi speciali e deve essere usato entro un periodo di tempo determinato che si deve rigorosamente rispettare.

Ora l'inchiesta dovrà stabilire quale sia la causa della strage di Lubecca e cioè: il vaccino aveva sorpassato forse il limite di tempo imposto per il suo uso? Non era stato allestito secondo la formula esatta? oppure è intervenuto un inquinamento o uno scambio con culture di bacilli virulenti?

Il prof. Calmette interrogato su questo argomento ha dichiarato che il suo istituto aveva inviato all'ospedale di Lubecca soltanto i ceppi di bacilli da trattarsi e coltivarsi convenientemente per allestire le preparazioni delle quali — se così stanno le cose — naturalmente non si può ascrivere la responsabilità allo scienziato francese, ed in una recente lettera descrive le cautele usate nel suo istituto per tali preparazioni da cui risulterebbe impossibile uno sbaglio.

La stessa coltura poi era stata fornita a varie regioni della Francia, nonchè al Messico, e a Riga (Lettonia) senza che siano stati segnalati inconvenienti. D'altra parte una cultura derivata dagli stessi ceppi ha servito a vaccinare in Francia 3016 neonati senza alcun incidente.

Non è possibile, almeno ora e in questo luogo dire di più in prospetto. Per quanto riguarda il metodo Calmette si può invece affermare che da numerosi studiosi anche italiani gli si era ormai riconosciuta una efficacia immunizzante preventiva di valore non trascurabile, sia per la difesa contro la tubercolosi bovini, sia per la difesa contro la tubercolosi umana.

Esperienze mie personali esplicate in altra provincia mi inducano affermare che gli inconvenienti micidiali non possono ascriversi assolutamente ai preparati ben allestiti ed al loro uso con tecnica ed attenzione esatta e scrupolosa come ben si conviene in simili casi.

Attualmente non vi è ancora pieno accordo sulla utilità di una generalizzazione dell'uso del preparato BCG., sostenendo taluni che, finchè la questione è in fase di studio sperimentale, questo debba venire usato soltanto nei bambini predisposti alla tubercolosi, nati da genitori già ammalati e così facilmente contagiabili dalla loro vicinanza, ma è certo, bisogna riconoscerlo, che da numerosi autori anche italiani si afferma l'efficacia e la innocuità del vaccino.

Il Direttore dell'Istituto Vaccinogeno Antitubercolare di Milano prof. Ascoli che ha eseguito esperienze rigorosissime con il vaccino Calmette ne è un fervente patrocinatore, e il direttore dell'Istituto di Igiene della R. Università di Bologna prof. Ottolenghi ha al suo attivo oltre 800 neonati vaccinati senza aver mai riscontrato alcun inconveniente.

Devesi perciò riconoscere che lo studio di questo vaccino è degno di massima attenzione e considerazione.

E' peraltro sempre oggetto di polemiche molto vivaci la questione dell'innocuità costante del preparato Calmette e se ne comprende facilmente la ragione. Trattasi di un vaccino con bacilli attenuati e avirulenti ma non morti, cosicchè alcuno episodio morboso di natura tubercolare avvenga dopo il suo uso può quindi essere ritorto agevolmente a colpa del vaccino.

Non voglio con tutto ciò glorificare questo vaccino ma esprimere soltanto il pensiero che mi son formato in proposito anche attraverso gli studi e le osservazioni dei numerosi ricercatori europei, depositate in diverse riviste scientifiche.

Da questo emerge almeno per ora: che la delicatezza necessaria nell'uso del vaccino Calmette non costituisce da sè sola una buona ragione per condannare all'ostracismo un metodo immunizzante che sembra efficace contro un morbo, sterminatore di patrimonio di ogni genere, così grave come la tubercolosi e che se anche tale pericolo è insito nel vaccino BCG. ciò non basta per opporsi senza fondati motivi a che esso venga opportunamente sperimentato con le dovute rigorose cautele.

La storia del vaccino contro il vaiuolo insegna. Se la paura di quel minimo pericolo che vi è nella linfa vaccinica avesse ottenuto o ottenesse il sopravvento, noi saremmo ancora decimati e butterati dalle epidemie di vaiuolo come nel medioevo.

E' forse la tubercolosi da meno del vaiuolo perchè non debbano essere aiutati i tentativi serii, non cervellotici, di una immunizzazione preventiva?

Dott. GIGLIO FERRANDO
del Consorzio prov. Antitubercol.

L'attualità meteorologica

Il tempo che farà

nella prima quindicina di luglio

Col secondo mese della stagione andiamo verso la pienezza dell'estate. Il termometro risale ovunque sia nelle cifre che esprimono l'andamento medio della temperatura, quanto nei dati che possono segnare i massimi stagionali.

Passando dal giugno al luglio la media mensile della temperatura ci offre uno sbalzo di 3°.66 in Piemonte, di 2°.99 in Lombardia, di 3°.50 nel Veneto, di 3°.3 in Liguria, di 3°.52 in Toscana e nelle Marche, di 3°.25 nel Lazio, di 2°.73 nella Campagnia e di 3°.32 in Sicilia.

Quindi possiamo concludere che tra il mese di luglio ed il mese di giugno, nella media mensile della temperatura, esista in Italia una differenza di oltre 3°. Ma questo non è sufficiente a darci un indice sicuro intorno al regime termometrico, poichè verso la fine del mese specialmente vengono di solito a cadere le temperature più torride di tutto l'anno. Di conseguenza la terza decade di luglio è quella che nel corso dei passati decenni, viene ad offrirci una media sempre più alta della normale.

Talvolta però le temperature estreme vengono a cadere nella prima decade di agosto: ragione questa per cui noi dobbiamo attenerci per le previsioni generiche che andiamo facendo in base all'andamento climatologico fissato dalle cifre che esprimono l'andamento medio dei singoli fattori, alle cifre che esprimono la media delle temperature decadiche delle principali città della nostra zona, così come le stesse vennero calcolate a suo tempo dal prof. Filippo Eredia.

Limitiamo però le nostre indagini alla prima quindicina di luglio, riservandoci a tempo più opportuno di mettere in rilievo le caratteristiche della seconda quindicina di questo mese, sia dal punto di vista termometrico che da quello delle precipitazioni atmosferiche.

Raggruppiamo quindi come al solito, ordinatamente, per le principali città della nostra zona, le temperature dei primi e dei secondi dieci giorni di luglio, raffrontandole con quelle che erano le temperature dell'ultima decade del giugno ormai trascorso. Così potremo, rilevando il progressivo incremento delle cifre, avere una idea abbastanza precisa dell'incremento termometrico dei prossimi giorni.

Temperatura media dei giorni compresi fra il

Città	20 - 30 giugno	1° - 10 luglio	10 - 20 luglio
Bolzano	19°.5	20°.4	21°.0
Padova	22°.2	23°.2	23°.9
Rovigo	23°.2	24°.2	25°.3
Trento	23.°1	24°.2	25°.0
Udine	21°.7	22°.6	23°.6
Trieste	22°.6	23°.6	24°.4
Verona	23°.4	24°.4	25°.2
Vicenza	22°.2	23°.0	23°.8

Essendo le temperature suddette comprese fra delle massime diurne e delle minime notturne, conviene, per il mese che andiamo ad attraversare, dare uno sguardo alle cifre che esprimono per le principali località elencate, la media delle temperature mensili:

Città	mass. diurne	min. nott.
Bolzano	26°.7	16°.3
Padova	28°.0	19°.6
Rovigo	30°.2	19°.4
Trento	29°.6	19°.0
Udine	28°.4	17°.9
Trieste	28°.1	20°.3
Verona	28°.6	19°.8
Vicenza	28°.1	18°.3

Per quanto riguarda le precipitazioni atmosferiche, durante il mese di luglio noi andiamo verso il minimo stagionale.

In alcune località, come Genova, per esempio, e Savona, noi abbiamo il minimo annuo delle pioggie. A Genova abbiamo durante il luglio una media di 36 m/m ed a Savona una media di soli cinque giorni di pioggia, calcolati come frequenza di precipitazione.

In tutta la Toscana il luglio è il mese meno piovoso di tutto l'anno, a Firenze, a Livorno, a Lucca a Pisa ed a Siena, sia come quantità di precipitazione come frequenza delle stesse.

Cosa analoga ripetesi nelle Marche ad Ancona, a Pesaro ed a Urbino. Nel Lazio, per Roma e Viterbo abbiamo lo tesso fenomeno.

In Sicilia invece, il luglio è il mese meno piovoso di tutto l'anno dal punto di vista della quantità di precipitazioni, mentre per quanto riguarda la frequenza delle stesse, a Girgenti, Messina, Palermo e Siracusa noi abbiamo anche il minimo della frequenza. A Catania, Caltanisetta e Trapani invece, i mesi di giugno, luglio, ed agosto, hanno delle cifre quasi identiche per quanto riguarda la frequenza di pioggie che si riduce ad un solo giorno di precipitazioni per ogni mese.

IL SELENITA

La II.a Coppa motociclistica (Pordenone)

Domenica ha avuto luogo a Pordenone, con esito molto brillante la seconda edizione della gara di regolarità denominata «Coppa Pordenone» ed indetta dal Moto Club Pordenonese.

Sino dalle 9 antimeridiane le vie della città hanno cominciato a risuonare del rombo dei motori provenienti dai vari Moto Club della regione: M. C. di Padova, M. C. Friuli, M. C. Conegliano, M. C. Isonzo, M. C. Pordenone, ecc. Alle ore 11.30, alla presenza di parecchie autorità e di numeroso pubblico si sono iniziate le partenze con il via dato dal delegato del M. C. I. al partecipante N. 1 sig. Lio Dell'Antonia.

La corsa è stata molto movimentata per alcuni incidenti che non hanno avuto però serie conseguenze, fra i quali il refrigerante tuffo di un concorrente nel lago di S. Croce.

Alle ore 17.9'35'' taglia il traguardo, posto in località Ponte Secco, il primo partito ch'è anche il primo arrivato sig. Lio Dell'Antonia del M. C. Pordenone su A. I. S. Seguono 17.10'20'' Facchinetti con A.I.S. idem — 17.11'35'' Durat con Triumph, idem — 17.12' Rossi con Ariel — 17.12'20'' Simoni con Nordot, idem — 17.15'30'' Gatto con 500 I.T. idem — 17.13' e 35'' Fantuzzi con A.I.S. idem — 17.15'15'' Doretto con Guzzi, idem — 17.15'42'' Orova con B.S.A. — 17.15'52'' Mega con Guva — 17.16' Guerin con Guzzi — 17.17'28'' Dall'Ava con Dall'Ava — 17.18'25'' Mirella con M.A.S. — 17.19'15'' Minuti con Ariel — 17.20'55' Barrini con Guzzi — 17.21'22'' Stimamiglio con Triumph — 17.22'05'' Conte Giovanni con Triumph — 17.22'30'' Pellegrini con Triumph — 17.22'40'' Franco con Triumph — 17.23' Perotti con D. K. V. — 17.23'10'' Naibo con Ariel — 17.23' e 40'' Salvadori con Gilera — 17.26'05'' Ranut con Triumph — 17.26'37'' Bossetto con Frera — 17.28' Ceregato con Guzzi — 17.28' e 10'' Centauro Nero con Simpeiverum — 17.30'35''. Dal Vera con Ariel — 17.30'45'' Menegozzi con Nordot — 17.33'15'' Baldassarre con Garelli — 17.36'40'' De Franceschi con Garelli, id. seguono altri in tempo massimo.

Una viva lode vada ai promotori ed agli organizzatori della bella manifestazione. Non si conosce ancora la classifica ufficiale della corsa, ma fin d'ora possiamo constatare come il Moto Club Pordenone si sia fatto veramente onore oltre che per l'organizzazione anche per la valentia dei suoi soci partecipanti che quasi certamente hanno conquistato i premi più importanti.

Atletica

Nuovo record di Facelli

MILANO, 30.

Nella riunione di atletica leggera svoltasi sul campo della «Forza e Coraggio» per il campionato lombardo, Luigi Facelli dell'Ambrosiana ha stabilito il nuovo record italiano nella corsa dei 110 metri ad ostacoli in 15 secondi.

L'ACQUA SALSO - JODICA DI SALES
Proprietà della Società Anon. TERME DI SALICE (Voghera)
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'Oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi certificati medici.
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici constatano l'indiscutibile efficacia dell'acqua minerale naturale di SALES.
E' la più ricca di jodio, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, inalterabile e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio.
L'ACQUA DI SALES è indicatissima:
CONTRO L'OBESITA' perchè è la più jodica fra quelle conosciute.
PER INALAZIONE per la cura dei catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-bronchiali a decorso lento, essendo sterilizzata e titolata a 3.o, 4.o, 5.o Beaumé.
GRATIS l'opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei più illustri clinici italiani e stranieri. - Si vende in tutte le migliori Farmacie a L. 3,75 la bottiglia, spese postali in più.
CONCESSION. ESCLUSIVA SOC. ANON. A. MANZONI & C.
Milano (103) — Roma (101) — Genova (108)

MOBILI A PREZZI RIBASSATI
Vendita anche A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67

Antico Negozio d'Ottica e Fotografia
Giuseppe Giacobbi
UDINE - Via Vittorio Veneto N. 26 - UDINE
DITTA FONDATA NEL 1883
che nulla ha di comune con altra Ditta omonima della Città
Grande assortimento di articoli di Ottica e Fotografia
Apparecchi Fotografici Inglesi a cassetta 6 x 9 a L. 30
" " " a soffietto 6 x 9 " 75
LENTI UMBRAL - ZEISS - PUNKTAL
le migliori esistenti

Ghiacciaie Siberia
le migliori unicamente alla
"VITRUM" di M. Martini

Ogni proprietario di Cavalli e Bovini

dovrebbe sempre tener pronto un flacone di
Vera Embrocazione Méré di Chantilly
linimento di effetto portentoso contro i dolori, l'angina, le flussioni di petto, i reumatismi e senza pari per fortificare le gambe dei cavalli.
Così pure dove si tengono cavalli o bovini, non deve mai mancare un flacone di
Mistura Blak Méré
la quale serve per guarire prontamente le ferite di qualsiasi natura, ginocchi coronati, afte: previene il tetano. Fa rinascere prontamente il pelo.
Depos. Generale presso la Soc. An. A. MANZONI e C.° Via S. Paolo 11, MILANO (103)

Nelle forme di ASTENIA NERVOSA DI ESAURIMENTO NELLE CONVALESCENZE
è rimedio sovrano il Fosfo Stricno Peptone DEL LUPO
per l'azione nervina e riparatrice insuperabile
Un flacone L. 10.— Franco nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 15.50. - Quattro franchi nel Regno contro Cartolina vaglia anticipata L. 47,50. - Farmacia Maldifassi, via Meravigli 1, Milano e in tutte le migliori Farmacie:
Concess.: Soc. An. A. MANZONI e C. Milano - Roma - Genova

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

I risultati di domenica

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A: * Lazio-Pro Vercelli 3-2 — * Torino-Milan 0-0 — * Brescia-Cremonese 4-3 — * Bologna-Roma 5-2 — * Padova-Napoli 3-0 — * Genova-Livorno 2-0 — * Pro Patria-Triestina 1-1 — * Ambrosiana-Juventus 2-0 — * Alessandria-Modena 1-1.

SERIE B: * Lecco-Atalanta 1-1 — * Monfalcone-Venezia 1-0 — Reggiana-* Fiumana 2-0 — * Spezia-Dominante 3-3 — * Casale-Prato 7-1 — * Verona-Biellese 4-0 — * Bari-Novara 1-1 — * Fiorentina-Pistoiese 2-1 — Legnano-* Parma 3-0.

Eliminatorie " Coppa Luigi Moretti „

Ferrovieri b. Ardita I. Sest. 1-0

Sul campo della tarcentina, ha avuto inizio ieri la prima partita eliminatoria, per la disputa della magnifica «Coppa Luigi Moretti»

Erano di fronte due brillanti squadre, che hanno combattuto valorosamente sino all'ultimo minuto di giuoco. Ha vinto di stretta misura la salda compagine del Dopolavoro Ferroviario di Udine, che durante l'incontro aveva marcato una leggera superiorità sulla valorosa Ardita I.o Sestiere, che è stata degna avversaria dei Ferrovieri. La vittoria di questi ultimi è stata strappata dopo vivacissima lotta solo negli ultimi minuti con Rossi I., che segnava con un irresistibile tiro dall'estremo limite dell'area di rigore.

Giuoco veloce e cavalleresco molto apprezzato dal numeroso pubblico presente. Arbitro il rag. Franceschinis. Presente sul cam-

Olimpia - Azzurra 5-5

Alla presenza di un pubblico imponente si è svolto domenica sul campo dell'Olimpia l'atteso incontro con l'Azzurra.

Il punteggio ottenuto dai due undici su azioni di linea, indica chiaramente quanto sia stata dura la battaglia. La partita specialmente nel primo tempo è stata velocissima e i ventidue atleti in campo hanno profuso ogni energia e ogni risorsa tecnica.

Quattro porte segnate nel primo tempo da ogni singola squadra sono state frutto di un lavoro tecnico ammirabile che a messo a dura prova la capacità e la resistenza degli estremi difensori delle due reti.

L'Azzurra presentatasi in campo con uomini di indiscusso valore, ha dimostrato una rara efficenza in ogni reparto, tanto che i bianchi azzurri hanno dovuto chiamare a raccolta tutte le loro giovanili risorse per arginare le travolgenti offensive sferrate da ogni reparto azzurro.

Le squadre hanno preso il campo nella seguente formazione:

Azzurra: Rossi, Schiffo, Cotterli, Daponti, Speiz, Milocco, Melchior, Dodorico, Tassano, Zuliani.

Olimpia: Barbetti A. Feruglio, Torondo, Tomat, Cattarossi, Paravano, Livoni, Butazzi, Matiussi, Tell, Barbetti Mario.

Arbitro il signor Cozzi, che ha ha condotto la partita egregiamente.

Italia - Francia in gennaio

PARIGI, 30.

La Federazione francese di calcio ha già stabilito il calendario internazionale della prossima stagione. Gli incontri della nazionale francese avverranno nel seguente ordine:

1 dicembre: Francia-Belgio a Parigi — 18 o 25 gennaio: Italia-Francia a Roma — 15 o 22 febbraio: Francia-Spagna a Parigi — 15 marzo: Francia-Germania a Parigi — 14 maggio: Francia-Inghilterra a Parigi.

Campionato nazionale di nuoto e tuffi

per avanguardisti

L'Ufficio Ginnico-Sportivo del Comitato Provinciale Friulano dell'O. N. B. rende noto che sono aperte le iscrizioni ai Campionati Nazionali di Nuoto e tuffi per Avanguardisti che avranno luogo Bologna nell'agosto prossimo.

Il Campionato di nuoto consiste in una gara a nuotata libera su percorso in acqua ferma di metri 50.

Tempi massimi per la classifica 4, 35 e 30 secondi. Staffetta per squadre di tre nuotatori a rilevamento fisso: 3 per 50 nuotata libera.

I campionati di tuffi consisteranno in: A) con trampolino da un metro. Due tuffi obbligatori a scelta del concorrente tra quelli compresi nell'apposita tabella visibile presso il suddetto ufficio.

B) Tuffi obbligatori: tuffo ordinario in avanti senza rincorsa; tuffo ordinario in avanti con rincorsa.

Con trampolino da tre metri: due tuffi obbligatori, due a scelta del concorrente. Tuffi obbligatori: a) tuffo ordinario in avanti senza rincorsa; b) tuffo ordinario in avanti con rincorsa.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso il detto Ufficio Sportivo che fornirà agli aspiranti alle gare le altre eventuali informazioni.

La chiusura del torneo schermistico

a Gorizia

Si è chiuso felicemente il primo Torneo schermistico dell'Audax Sportivo Italiano di Gorizia, iniziatosi il giorno 22 corrente, al quale hanno partecipato, con tanto entusiasmo, i soci dell'Audax e i Dopolavoristi della città, desiderosi di addestrarsi al salutare maneggio delle armi.

Ecco l'esito dell'ultima giornata di sciabola: D'Agata b. Pecile 3-1; Gennaro b. Casasola 3-0; Stucchi b. Lorenzi 3-0; Pecile b. Gianni 3-0; Cunte b. Zorzi 3-0; Pecile b. Casasola 3-1; Gennaro b. Lucatelli 3-0; Stucchi b. Gianni 3-0; Cunte b. Stucchi 3-2; Casasola b. Stucchi 3-2; Stucchi b. Gennaro 3-2; Gianni b. Iacovacci 3-0; Pecile b. Cunte 3-2; Casasola b. Iacovacci 3-0; Stucchi b. Gennaro 3-2; D'Agata b. Casasola 3-1.

La Giuria, ritiratasi per decidere, dopo d'aver constatato il forfait di alcuni concorrenti, procedeva alla proclamazione dei primi sette vincitori, come segue: 1. Giuseppe D'Agata; 2. Piero Pecile; 3. Antonio Gennaro; 4. Egone Cunte e Luigi Stucchi, a pari merito; 5. Giuseppe Casasola; 6. Marino Giannini; 7. B. Cossar.

La premiazione avrà luogo prossimamente, in forma ufficiale e solenne.

C. Boemo vince il circuito ciclistico di Valvasone

La manifestazione ciclistica voluta dall'ex campione Maniago ed organizzata dallo S. C. Stefanutti in modo impeccabile, ha avuto un successo veramente superbo come realmente era previsto.

La gara, dotata di magnifici premi, fra i quali quelli del signor Bagnoli di Udine e della Ditta Spiga, ha raccolto allo «start» il fiore dei dilettanti Veneto-Giuliani, fra i quali, notato con simpatia, Posocco, il giovane di Conegliano, detentore della maglia d'onore veneta di quarta e quinta categoria.

La gara ha segnato una nuova vittoria del basaldellese Carino Boemo, il meraviglioso atleta che di domenica in domenica va migliorando la forma. Egli, non solo ha dimostrato di essere il più veloce del lotto, ma ha dominato da gran signore vincendo facilmente tutti i traguardi all'infuori di quello di S. Martino vinto da Posocco, ed arrivando al traguardo in ottime condizioni fisiche.

Posocco finì al secondo posto per mezza macchina, mentre terzo si classificò l'anziano Marchetti. Quarto il campione del Friuli Vacchiani, quinto Gardonio. Molto bene Angelo De Vit il movimentatore della gara assieme a Feruglio, Endrigo, Fadel e Gardonio. La coppa è stata assegnata allo S. C. Basaldellese.

Gli infortunati della gara sono Gabrielli, che in una paurosa caduta rovinò la macchina, Zanardo, Ramon e Gardonio, ed altri minori, mentre Specos un po' indisposto ed anche molto sfortunato, ha compiuto una gara molto faticosa, tartassato ogni momento da noia alla macchina.

La gara è stata condotta interamente sotto la pioggia ed i concorrenti sono giunti al traguardo irriconoscibili.

La partenza, al folto gruppo composto di 34 elementi, è stata data alle ore 14.30 precise dal signor Bagnoli, e condotta ad un ritmo accelerato su tutto il percorso dei cento chilometri ad una media di circa 32 chilometri.

Ordine d'arrivo

1. Boemo Carino dello Sport Club Basaldellese che a coprire i 96 chilometri del percorso impiega ore 2.49 alla media oraria di km. 31.720 — 2. Posocco Antonio, Giov. Fascista Conegliano a mezza macchina — 3. Marchetti Luigi della S. S. Friuli a ruota — 4. Vacchiani Vittorio, del Club Stefanutti — 5. Gardonio Gastone, S. C. Botecchia, Cordenons — 6. De Vit Angelo Basaldellese — 7. Feruglio Giovanni, Stefanutti — 8. Fadel Pietro, G. F. Conegliano — 9. Gallina Ferdinando, Veloce Club Bassano — 10. Bortolussi Emilio, Bottecchia, Cordenons. Seguono a pari merito Codutti, Masotti, Beltrame, De Vit Narciso, Morello, Costantini, Piva, Gregoris ed altri in tempo massimo.

Canottaggio

Vittoria della "Pullino„ a Budapest

BUDAPEST, 30.

Il quattro con timoniere della Pullino ha gareggiato anche ieri vincendo nel tempo magnifico di 7'6''.

Sulla clamorosa vittoria di sabato si hanno questi particolari. La Pullino ha corso nella gara del «quattro con timoniere» ed ha battuto facilmente, per otto lunghezze, quattro equipaggi ungheresi ed uno austriaco. Presa la testa sin dalla partenza gli italiani hanno sempre condotto la corsa dominando il gruppo degli avversari, malgrado la difficoltà di vogare in fiume, essendo l'equipaggio allenato a vogare in mare. L'armo della Pullino era composto da Perenti, Felluga, Vittori e Chicco, timoniere Petronio.

Brevi di sport

Nuovi recors aviatori

CHICAGO, 30.

Il record di durata con rifornimento in volo è stato battuto ufficialmente alle 5.15 del mattino, ora locale, dall'aeroplano «Chicago of City» il quale dalle 10.40 teneva l'aria da 136 ore.

***

NEW YORK, 30.

Il record senza scalo New York-Bermuda e ritorno è stato battuto da Williams ed i suoi due compagni che hanno percorso 1560 miglia in ore 17.8.

Gare sportive del 3.o Sestiere

L'Associazione Sportiva del 3° Sestiere P. N. F. comunica che in occasione dei festeggiamenti della grande Pesca di Beneficenza organizzata per il 12 e 13 luglio, in via Cividale, ha indetto le seguenti gare sportive:

GIRO PODISTICO NOTTURNO DI UDINE. — Con il patrocinio del Comitato Provinciale di Udine della F. I. D. A. L. il 13 luglio sarà indetta una gara podistica di Udine di Km. 8 circa per federati con il seguente regolamento:

Alla gara possono partecipare tutti gli atleti muniti della tessera anno VIII.

I concorrenti dovranno essere a disposizione della Giuria alle ore 20. La partenza verrà data alle ore 21 del giorno 13 luglio 1930-VIII

Le iscrizioni fissate in L. 2 dovranno essere indirizzate alla Società organizzatrice 3° Sestiere via Cividale, Udine, non più tardi delle ore 18 del giorno dell'effettuazione.

Per tutto quanto non contemplato nel regolamento vigono le norme del Regolamento tecnico della F.I.D.A.L.

PREMI INDIVIDUALI. — Al primo arrivato: medaglia d'oro di mm. 15 — Secondo arrivato: medaglia wermeill, mm. 32 — 3. arrivato: medaglia d'argento mm. 30 — 4. arrivato: medaglia di argento mm. 25 — 5. arrivato: medaglia d'argento mm. 20 — dal 6.o al 10.o: medaglia di bronzo.

PREMI SPECIALI. — 1. arrivato Milizia: medaglia d'argento mm. 20 — 1.o arrivato dell'Avanguardia: medaglia d'argento di mm. 20 — 1.o arrivato Fascio: medaglia d'argento mm. 20 — 1.o arrivato Militari: medaglia d'argento mm. 20.

METRI 80, BALILLA. — A questa gara di velocità potranno iscriversi soltanto i Balilla. Le iscrizioni senza tassa, saranno aperte fino al 12 luglio alle ore 21 presso l'Associazione Sportiva Giovinezza via Cividale 33. La gara si svolgerà in via Cividale il 13 luglio.

GARA DI CALCIO. — Sabato 12 corrente alle ore 17 sul nuovo e bellissimo Campo Giovinezza, in Plani avrà luogo una importante gara di calcio fra la nuova formazione dell'Associazione Sportiva Giovinezza ed una squadra primaria della Provincia. La partita sarà interessantissima e verrà disputata una bellissima targa gentilmente offerta dal Comitato Ulciano.

GRANDE GARA DI VOLATA. — Il 13 corrente l'Associazione Sportiva Giovinezza ospiterà nel suo Campo la squadra campione Venezia per un incontro di volata.

L'occezionale incontro che mostrerà la bellezza del gioco, richiamerà sul campo un foltissimo pubblico ed un gran numero di dirigenti del Dopolavoro della Provincia saranno appositamente invitati. Per tale gara il Dopolavoro Provinciale metterà in palio una bellissima coppa. I pronostici sono inutili, certo che la squadra dell'Associazione Sportiva Giovinezza difenderà contro i forti campioni d'Italia, il colore nero del 3° Sestiere. Precederà l'inaugurazione ufficiale del Campo Sportivo dell'Associazione Sportiva Giovinezza, alla presenza delle Autorità.

CORSA PODISTICA 2000 metri. — Nel pomeriggio del 13 corrente sarà pure indetta una gara podistica di mezzofondo libera a tutti, di metri 2000. A questa gara potranno partecipare: Militi, Avanguardisti, Fascisti e Militari che non siano federati.

Tassa d'iscrizione L. 2. — Orario della gara: ore 18 del 13 luglio, in via Cividale. Gli iscritti dovranno presentarsi alla Giuria il 13 luglio non più tardi delle ore 17.30. Il percorso della gara: via Cividale.

CRONACA PROVINCIALE

I 102 anni di Toni Valvasori

Un colloquio col centenario

AZZANO DECIMO, 30.

(Piccione) — Toni Valvasori, il vegliardo che nel giugno del 1928 raggiungeva nientemeno un secolo di vita, e che Azzano Decimo onorava con una grande festa, il cui ricordo è ancora vivissimo, non si decide a prendere il biglietto per l'altro mondo: domenica, ha compiuto esattamente 102 anni.

Nato a Basedo di Chions il 29 giugno 1828, si trasferiva con la famigliuola in questo Comune nel 1852, dedicando la sua esistenza al sano lavoro dei campi. A questo, nonchè alle sue abitudini sobrie e morigerate, deve la invidiabile longevità. Ha confessato difatti lui stesso di aver alzato il gomito due volte sole (circa ottant'anni fa!) e di non aver conosciuta che una sola donna: sua moglie!

Non crediamo quindi di errare azzardando l'ipotesi che si tratti di un vero e proprio.... record di fedeltà coniugale!!!

Il matrimonio gli dava cinque figli, dei quali uno solo sopravvive, nella lontana America: gli altri glieli ha portati via la morte, ad uno ad uno, e parlando, spesso, con tenerezza particolare, del figlio Sante, morto pochi anni or sono, gli occhi dell'arzillo centenario hanno le lagrime.

Adesso i giovani nipoti (circa un centinaio, di cui il più giovane conta appena 10 mesi, ed il più vecchio 86 anni!) confortano la sua vecchiaia, la quale, è serena, malgrado qualche naturale acciacco: la mano destra è rattrappita e l'udito lascia un po' a desiderare, inconvenienti che non vietano però al vecchio di lasciare tutte le mattine il letto, all'alba, per dedicarsi alla sua campagna, fino all'ultimo, la sua attività sorprendente che non conosce tregua.

Così tutte le settimane: ma la domenica riposa.

Nella Chiesa Arcipretale c'è un posto anche per lui. Non vuole essere accompagnato: solo, senza bastone, col suo bel passo marziale, non intende invidiare giovanotto alcuno.

Afferma anzi che sarebbe capace di raggiungere Pordenone a piedi (12 chilometri), di percorrere, senza stancarsi, a piedi, la strada della lontana giovinezza, quando, sul carro carico di strame, aveva nella gola i canti popolari del Risorgimento. Rievocando qualche verso, il vegliardo ne accenna il motivo con voce stridula, battendo il tempo col piede, mentre i suoi occhi hanno la luce di una nostalgia infinita:

«Brandite i fucili, le picche,
coltelli,
Fratelli fratelli - corriamo a
pugnar!»

E poi ancora:

«Camicia Rossa, dove t'ascondi?
Ti chiama Italia, e tu non
rispondi?».

Garibaldi? L'ha visto proprio a Pordenone. Altro che! Come se fosse stato ieri! Biondo e bello, dominava e conquistava tutti col suo sguardo d'aquila che andava diritto al cuore.

La dimostrazione delle donne pordenonesi è indimenticabile: al passaggio dell'Eroe dei Due Mondi, tutte erano sulle porte e alle finestre, con l'omaggio di tutti i fiori, col gaudio di tutte le bandiere, con un grido solo, con un urlo solo di mazza impetuosa alzando alti sulle loro teste i pargoletti, perchè Lui-Nume Tutelare della Patria, — li benedicesse. E il discorso in Piazzetta? Oh, bisognava sentirlo! L'arzillo vecchio ne ricorda qualche frase che.. dopo il patto dell'11 febbraio non è igienico trascrivere... Ascoltandolo sembra che abbia letto le «Memorie» di Garibaldi. Ma Toni Valvasori non sa leggere nè (occorre dirlo?) scrivere. Che deb ba anche a tanto fortuna la sua longevità?

La scuola la frequentò solo due mesi, ma non riesce a dimenticare la figura del suo lontano maestro (un prete), abilissimo e preoccupante per la facilità con la quale riusciva a far roteare una lunga canna che, dal più lontano punto della soffitta colpiva senza misericordia il ricalcitrante ed irrequieto discente.

Di queste eloquenti vergate pare che il nostro personaggio ne abbia prese parecchie, se doveva preferire di mandare al diavolo (sempre con rispetto parlando la scuola (sic!), il maestro e l'indigesto abbecedario, e onorare degnamente, con cuore devoto e con sogni tangibili, quasi ubbidendo anche lui, alla voce secolare della stirpe che nel principe dei poeti latini ha trovato l'araldo ed il banditore, le sconosciute Georgiche, il poema immortale che nella fatica dei figli dei campi, intessuta di abnegazione e di fede, trova quotidianamente la celebrazione e l'apoteosi.

***

Ci siamo recati domenica a trovare il... novello Matusalemme, per anticipargli gli auguri. Non era ancora alzato, quantunque fossero le nove. Ma non è il caso di scandalizzarsi: il riposo inconsueto era giustificato: la sera prima era andato a dormire dopo la mezzanotte.

«Capiranno — ci ha detto — i miei nipoti si sono fermati fuori fino a tarda ora, con la trebbiatrice, a causa della pioggia, ed io non avrei potuto lasciare aperto l'uscio di casa: non si sa mai.... Ho fatto dunque il cane da guardia. Ma adesso sto benino, senza contare che starò meglio fra non molto, non appena avrò soddisfatto questo stomaco che non è mai sazio.... »

L'appetito del centenario è preoccupante. — «Non ho denti — ci ha spiegato — ma la mia bocca si è abituata a farne a meno».

Si direbbe che abbia formulato il proposito di rifarsi della vita sobria di cento anni, considerato che dispera di fermarsi ancora tanto fra i viventi....

«Intraprendendo dei lunghi viaggi — ci ha voluto insegnare — è bene fare la provvista del cammello, perchè — mi ripeteva spesso il mio povero nonno «sacco vuoto non sta in piedi».

A questo punto il postale Venezia-Vienna si è avvicinato rombando, è passato basso sulle nostre teste, si è perduto lontano. Il vecchio lo ha seguito attentamente con lo sguardo, facendosi da visiera con la mano sinistra. Poi ci ha detto:

«Mi non capisso come ch'el fassa quel oselat a no vegnir zo...»

Ah! Avremmo dovuto salire in cattedra, ma..... i 102 anni del tenero scolaro ci hanno paralizzato.

«Fareste un volo anche voi?».

«Sporcherei le mutande — ci ha risposto ridendo come un bambino».

«Tanti auguri, nonno — gli abbiamo detto prendendo commiato — e... mille e mille di questi giorni!...».

E siamo scappati via subito, per paura delle giustificate ire del Padreterno!

Concerto della fanfara Avanguardisti

Domenica scorsa, in Piazza, la nostra fanfara Avanguardisti «Agostino Brunetta», magistralmente diretta dall'esimio prof. Antonio Peller, ha tenuto un applaudito concerto.

Il numeroso pubblico che si affollava attorno, ha manifestato il suo compiacimento per la perfetta esecuzione dei diversi numeri del programma con reiterati applausi all'indirizzo degli Avanguardisti e del loro maestro in particolar modo, al quale va rivolta una lode vivissima per aver saputo fare della fanfara — mercè le sue rare doti di direttore e di compositore, un complesso armonico veramente impeccabile.

L'«Inno ai Balilla Azzanesi», la «Marcia Scherzosa» e la «Marcia Azzano Decimo» del prof. Peller, veramente suggestive ed esuberanti di motivi originali che lungi dal sapere di comuni rifacimenti, denotano l'affermarsi di una tecnica musicale alimentata di intelligente fattività e di vera passione, hanno riscosso larga eco di consensi e di soddisfazione.

Il concerto si è chiuso al suono degli Inni Nazionali. Quindi agli Avanguardisti è stato servito un rinfresco presso il Bar Moretton.

***

Con il concerto di domenica, la fanfara «A. Brunetta» è stata sciolta, per ricostituirsi, probabilmente, fra non molto, con un nuovo e più concreto indirizzo disciplinare. Nel separarsi dai suoi alunni, il prof. Peller, visibilmente commosso, ha avuto per loro parole di esortazione e di affetto.

Al chiarissimo maestro, da parte degli Avanguardisti, al momento della partenza è stata improvvisata una eloquente manifestazione di stima.

Al saluto delle giovani camicie nere ci è grato unire il nostro, con l'augurio fervido di rivedere ancora fra noi lo stimato prof. Peller.

Per l'incremento agricolo

In un'aula di queste scuole primarie «Cesare Battisti» ha avuto luogo domenica scorsa, l'assemblea generale della Società Azzanese per l'incremento agricolo».

Presiedeva il dott. Ivo Ceschelli. Erano presenti i membri del Consiglio Direttivo, sigg.: Presacco, G. Brunetta, C. Brunetta e Borla, nonchè numerosi soci.

L'oggetto della discussione è stata la gita a Fogliano che verrà effettuata il 27 luglio p. v., come da programma pubblicato giorni or sono.

Dopo aver illustrato ai presenti gli scopi della gita, il dott. Ceschelli ha ricevuto le adesioni e le quote sociali, che sono state numerose. Quindi la seduta è stata tolta. L'esito della gita è ormai assicurato.

Da PORDENONE

Infortuni

Mellante Giovanni di Luigi di 24 da Zoppola, operaio presso la impresa costruzioni ferroviarie, riportò delle contusioni al lato dorsale del piede sinistro. Fu giudicato guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

— Sacilotto Ezio di Pietro di anni 16 da Pordenone, operaio presso l'officina Bertoia, riportò delle contusioni di primo grado al fianco destro.

Venne giudicato guaribile in 6 giorni salvo complicazioni.

L'apertura della Colonia elioterapica

Oggi alle 7.30 antim. ha luogo l'apertura della Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» la cui inaugurazione ufficiale seguirà fra alcuni giorni. E' vivo motivo di soddisfazione per coloro che hanno dato indefessamente la loro opera e per tutta la cittadinanza il vedere lo sviluppo preso già nel suo secondo anno di vita da questa utilissima istituzione.

Importante riunione del Direttorio del Fascio di Fagagna

Sabato sera nel gabinetto del Podestà gentilmente messo a disposizione, si riunì il Direttorio del Fascio.

Eran presenti tutti i membri. Il Segretario politico signor Spizzo Remigio salutò i presenti ringraziandoli della loro collaborazione

La seduta fu laboriosa e furono trattati importanti oggetti di carattere politico e amministrativo.

Il contributo dei fascisti facoltosi fu stabilito fra le 24 e le 60 lire.

Per dare migliore sviluppo e ritmo di vita fascista al Dopolavoro si giudicò opportuno chiamarbe a far parte del Direttorio qualche signora e signorina di buona volontà e di fede fascista e fu deciso di invitare alla prossima riunione la signorina Noemi Nigris, la signora Rosa Del Terra, la signorina Anita Valle, il Rev. don Angelo Bellaminuti, il prof. G. Lenardan e il R. Direttore didattico Della Bianca per concretare un programma educativo e ricreativo per il prossimo inverno. Sarà promossa una pesca di beneficenza pro Dopolavoro e il maestro Del Terra sarà incaricato di tenere delle conferenze di cultura fascista.

Il dott. Donati fu proposto per la direzione di eventuali spettacoli.

Il Podestà, il Segretario politico e il dott. Donati si metteranno d'accordo per scegliere il terreno dove far sorgere il campo sportivo.

Il signor Spizzo a fine seduta ringraziò i presenti facendo voti perchè nella comunità d'intenti, nell'affiatamento e nella collaborazione aperta e spassionata, si saldino e si sviluppino i migliori principi politici per la tranquillità e il benessere del Partito e della popolazione.

DA GEMONA

La Coorte dei militi ferrovieri in gita nella nostra città

La nostra cittadina ha ricevuto domenica, festante, la Coorte della Milizia ferroviaria di Udine comandata dal valoroso ex comandante Centurione signor Augusto Perini.

Il Comando della 55.a Legione Alpina Friulana ed il Fascio locale avevano predisposto ogni cosa perchè l'accoglienza avvenisse con la solennità e con gli onori dovuti ai silenziosi ed operanti militi delle Ferrovie.

I reparti della Val Canale, della Pontebbana, della Carnia giunsero con il diretto delle 10 ed i reparti di Udine con il diretto delle 10.20. Alle ore 10.30 la Coorte era perfettamente inquadrata sul piazzale della Stazione dove s'erano concentrati per il ricevimento il Console generale cav. Ottavio Piazza, il Console cav. Alberto Liuzzi, il Seniore De Rienzo con gli Ufficiali, il maggiore cav. Tutoli della R. Guardia di Finanza, il Capo Manipolo signor Morgante con una rappresentanza del Fascio con gagliardetto, Autorità politiche e civili, la banda della Legione, i militi mitraglieri, gli Avanguardisti, i Balilla.

Al suono dell'inno della Rivoluzione il Console Generale passò in rivista la Coorte i cui ranghi erano perfetti e in piena efficienza.

Si formò il corteo che si portò in piazza Umberto I. dove s'erano riunite altre Rappresentanze, il corpo magistrale con il R. Direttore didattico signor Amilcare Zumino e numerosi cittadini.

La Milizia ferroviaria passò sfilando rendendo il saluto alle Autorità.

Nella sede del Comando della Legione Alpina, sono stati ricevuti gli Ufficiali e le Autorità a cui è stato offerto un modesto rinfresco. Il Comandante della Coorte ferroviaria Centurione signor Ferini ha pronunciato un vibrante saluto in nome dei militi, auspicando alla grandezza dell'Italia fascista e della Milizia, presidio inespugnabile della Rivoluzione delle Camicie nere, pronta agli ordini del Duce a tutto osare per la Potenza, e lo sviluppo della Nazione.

Ha risposto il Console cav. Liuzzi con parole d'ammirazione per la saldissima compagine della Milizia ferroviaria, la cui opera preziosa apporta incalcolabili vantaggi alla Patria.

La Coorte s'era raccolta nella sede dei militi mitraglieri dove il Fascio ha offerto a tutti la birra.

Distribuiti i cestini, per la colazione a Sella S. Agnese, i militi hanno fatto la marcia in montagna e sono discesi per la pittoresca strada del forte di monte Ercole nella borgata di Ospedaletto.

E' stata fatta una fermata sugli avanzi del forte e qui il signor Antonio Faleschini Podestà di Osoppo, ha fatto conoscere ai militi le glorie dei tre forti: Osoppo, M. Festa, Ospedaletto che hanno opposto una eroica resistenza al nemico. Raggiunta la Stazione i militi sono ripartiti per le loro sedi.

I diplomi ai Balilla fucilieri

Sono stati consegnati al Comando della 563.a Legione Balilla i diplomi di benemerenza per l'efficace tiro fatto dai Balilla fucilieri delle due Centurie locali nella grande gara tenutasi ad Osoppo, competizione regionale.

Nel consegnare i diplomi il Comandante la Legione Balilla signor Capo Manipolo Adriano Morgante anche a nome del signor Presidente dell'O. N. B., pronunciò parole di ammirazione e di incoraggiamento a conseguire sempre posti migliori di classifica nelle competizioni del Tiro a segno.

L'improvviso decesso di una camicia nera

Colpito da una paralisi ci è stato strappato dai nostri ranghi il camerata signor Giuseppe Stefanutti Camicia nera e milite esemplare della D. A. T. Il signor Stefanutti era anche un cittadino amato e stimato, e la sua dipartita ha commosso tutta la popolazione.

La Sezione del Fascio, il Comando della D. A. T., i Comandi delle Centurie Balilla ed Avanguardiste che hanno nelle loro file i suoi quattro bambini, hanno disposto per una sincera dimostrazione di cordoglio al camerata fedelissimo e attaccatissimo alle Istituzioni Fasciste.

Il concentramento avrà luogo dinanzi alla sua dimora martedì alle ore 17.15 per l'accompagnamento al Duomo ed al cimitero.

Alla sua signora, ai bambini, ai fratelli, ai parenti, tutti nostri cari camerati, la nostra parola di conforto e a nome della Sezione del Fascio porgiamo le più sentite condoglianze.

Ventitre premi ai militi mitraglieri

Sono stati esposti nelle vetrine del camerata Paolo Comis i trofei avuti dal Manipolo mitraglieri nelle gare della Milizia indette dal Comando della 55.a Legione Alpina Friulana.

I doni vinti sono ben 23, prova evidente della bella efficenza del Manipolo mitraglieri comandato dal Capo Manipolo signor Tomaso Masini.

Nomina

Apprendiamo che il maestro signor Tita Luciano addetto all'Avanguardia è stato in questi giorni nominato Capo Manipolo della M. V. S. N. alle Organizzazioni Giovanili Fasciste.

Al camerata neo ufficiale della Milizia i nostri auguri e congratulazioni.

Simpatico trattenimento

All'Asilo infantile Modesti Baldissera delle Opere Pie di cui è benemerito Presidente il camerata signor Ugo Armellini è stato dato dai piccoli che lo frequentano un applauditissimo e divertente trattenimento che ha soddisfatto Autorità e pubblico.

Apertura

Il nostro camerata signor Luigi Pontotti ha aperto sulla pittoresca strada nuova, ai piedi dello storico castello, il suo originale caffè-ristorante che sabato e domenica è stato invaso da amici e da numerosi concittadini

DA DIGNANO

Manifesto del Podestà

Il Podestà ha rivolto alla popolazione il seguente manifesto, nell'assumere la carica:

«Porto a conoscenza della popolazione che con Decreto 17 corrente di S. E. il Prefetto, ho avuto l'onore di essere nominato Podestà di questo Comune.

Assumo le funzioni del posto assegnatomi, con sincero proposito di servire con devozione il Regime Nazionale e gli interessi del Comune.

Nell'occasione avverto che dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali, nell'Ufficio Municipale, riceverò le persone che desiderassero parlarmi.

Il Podestà: G. ZANCANI »

Incendio

Durante la passata notte improvvisamente si è sviluppato un incendio nel fabbricato del signor Mesaglio Paolo fu Antonio della frazione di Vidulis — i famigliari poterono salvarsi discendendo dalle finestre delle camere a mezzo di lenzuola.

Il fuoco fu domato in seguito all'intervento dei pompieri del capoluogo.

I danni ascendono a L. 20 mila.

Nomina del Segretario

Con decreto di S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, venne nominato Segretario Comunale il signor Bianchi rag. Pietro di Spilimbergo con incarico di prendere servizio col 1° luglio p. v.

Al nuovo segretario i nostri auguri.

DA TRICESIMO

Giornata della Croce Rossa

Veramente lusinghiero è stato quest'anno l'esito della Giornata della Croce Rossa. Infatti mercè l'interessamento del cav. uff. Arnaldo Bortolotti della Delegazione dei Comuni di Tricesimo, Cassacco e Reana, e di un gruppo di gentili signorine, tutto il vario materiale assegnato per la vendita è stato totalmente esaurito con un ricavo di L. 620.

A queste si devono aggiungere L. 100 quale spontanea offerta dell'ing. Carlo Cambiagio e L. 30.— quale importo di due nuovi soci nelle persone dell'ing. Cambiagio e della Sez. di Tricesimo dell'Associazione Nazionale Combattenti. Il totale complessivo ammonta così alla cifra notevole di L. 750.

Alla migliore riuscita della Giornata hanno altresì contribuito validamente il Corpo Insegnante e le Piccole Italiane dei tre Comuni.

Un arresto a Laipacco

Fu tratto ieri in arresto dai Carabinieri, il calzolaio disoccupato Secondo Manzutti di Pio di anni 42 dimorante nella frazione di Laipacco, perchè autore del furto di 200 lire in danno di Rachele Sabidussi fu Leonardo pure da Laipacco.

La lotta contro le cavallette

Un'ordinanza del Podestà di Mortegliano

Come è già noto al pubblico dalle recenti notizie apparse sui giornali il territorio del Comune di Mortegliano è invaso da un'orda di cavallette (locusta viridissima) che compromettono seriamente i prodotti agricoli. L'apparizione di questa specie di insetti, che di solito si verifica dopo annate di siccità, non è nuova, in quanto che anche lo scorso anno ve n'era una buona quantità; ma ora sembra ch'esse siano non solo aumentate quantitativamente, ma altresì estese in modo notevole. Già è stato detto dei mezzi che verranno adottati per combattere questo vero flagello: avvelenamento mediante arsenito di sodio, cattura diretta con collettori ed altri, da cui però va escluso senz'altro quello di un eventuale divieto di cattura degli uccelli; i quali, come ha brillantemente dimostrato su questo foglio il dott. Peressoni, nulla hanno a che vedere con le cavallette (vedi anche in proposito una lettera della Commissione Provinciale Venatoria pubblicata nel N. 152 di questo giornale).

Frattanto il nostro Podestà dr. Presacco ha pubblicato una ordinanza, con cui è fatto obbligo ai proprietari di terreno di sfalciare i medicai maturi e di adibire alla cattura delle cavallette con collettori a «vuate» tutti i familiari atti al lavoro, mediante la sanzione di una contravvenzione a carico dei trasgressori. Avverte altresì l'ordinanza che ogni chilo d'insetti portato in Municipio verrà pagato L. 0.50 e che alla lotta parteciperanno squadre di scolari accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Ieri infatti queste squadre di combattenti si son sguinzagliate per la campagna e, dopo breve lotta, hanno riportato come bottino la bellezza di quasi due quintali di locuste uccise.

Sappiamo poi che un'apposita squadra di uomini è già stata formata dal Podestà per la dispersione del veleno e per la lotta contro l'eccezionale invasore.

Da CIVIDALE

Echi del 15.o anniversario del M. Nero

Nella ricorrenza del quindicesimo anniversario della leggendaria conquista del M. Nero, oltre ai numerosi pellegrinaggi compiuti alla ferrigna montagna, sono pervenuti diversi messaggi da parte di cospicue autorità, nonchè da parte della famiglia dell'eroico conquistatore tenente Alberto Picco. Ne inviarono le E.L. E.E. generali Etna comm. Donato, ex comandante dei Gruppi Alpini che conquistarono il Monte Nero, generale Bobbio Comandante la Divisione Militare di Gorizia, il Podestà di Torino, Thaon de Revel, la medaglia d'oro alpina Marina Piglione, madrina del Rifugio, il colonnello Rossi comandante il 3° Alpini, il Generale Rocca Commissario prefettizio della Spezia.

Beneficenza

Il signor Rettore del R. Collegio Nazionale ha disposto la erogazione di lire 100 in favore della Colonia Elioterapica Fluviale.

L'atto generoso è particolarmente significativo in quanto sta a dimostrare i sentimenti di fratellanza e di solidarietà che animano gli allievi del R. Convitto verso i compagni Balilla di Cividale.

Il Comitato Comunale, pertanto, vivamente ringrazia.

Da MOIMACCO

Una grave caduta

Sabato sera, verso le ore 5, è successa una disgrazia che ha impressionato tutta la popolazione.

Antonia Fantini, di anni 35, maritata Pellegrinutti, madre di cinque bambini, per una scala esterna si recava al granaio della casa a verificare se durante il temporale il grano si fosse bagnato.

Giunta in cima alla scala, un colpo di vento sbattè violentemente la porta del granaio che urtò la donna, la quale, perduto l'equilibrio cadeva nel sottostante cortile da una altezza di circa sette metri.

La Fantini, donna robusta, benchè caduta in piedi, si abbatte come paralizzata al suolo.

I famigliari la trasportarono tosto in casa e presentandosi il caso grave andarono in cerca di un sanitario.

Il dr. Tarentini non potè che constatare il gravissimo stato della Fantini riscontrandole la frattura della colonna vertebrale.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Rinvenimento di un cavallo

L'altra notte verso le ore 3 certo Dri Virginio fu Giuseppe di anni 31 da Porpetto sullo stradone Torre Zuino-Cervignano rinvenne un cavallo di sesso femmina, abbandonato. Il quadrupede ha i seguenti dati segnaletici: mantello scuro, altezza m. 1.60, età anni 20 circa, alla gamba destra anteriore ha una crescenza di carne.

Il cavallo predetto è stato consegnato al Comando di questa Stazione Reali Carabinieri i quali a loro volta lo consegnarono a questo Municipio al quale chi interessato potrà rivolgersi.

Beneficenza

Sono pervenute alla locale Congregazione di Carità le seguenti offerte:

Dottor Brecler-Bertrandi-Nicola, indennità percepita per perizia medica sul defunto Pich Arturo L. 5.50 — Sig. Carlesssare Mariano: obblazione in occasione della sua partenza da Cervignano Lire 500 — Diversi L. 25.55.

Da S. Vito al Tagliamento

Onorificenza al sen. Rota

La notizia che il senatore conte Rota, su proposta del Duce è stato nominato da S. M. il Re, gr. uff. della Corona d'Italia è stata appresa da fascisti e cittadinanza con entusiasmo.

L'alta onorificenza accordata all'illustre uomo che nel passato con discorsi alla Camera dei deputati e con articoli tanto si adoperò perchè la difesa della frontiera orientale fosse meglio assicurata è ben meritata anche per le sue benemerenze nel campo politico.

Ai quelli della popolazione uniamo le nostre vivissime congratulazioni.

Muratore ferito

Domenica, mentre il giovane muratore Perisan Marcello di Paolo di anni 18 lavorava con l'Impresa Lovisatti demolendo un vecchio muro, accidentalmente cadeva a terra. Avendo riportato delle abrasioni cutanee al palmo della mano sinistra e contusioni in ambo le coscie, venne trasportato in questo Ospedale dove venne medicato dal dott. Masotti che lo giudicò guaribile in giorni 8, salvo complicazioni.

Cronaca d'oro

Pervennero al Comitato pro Nido di Sole da una benemerita signora L. 400 per la cura di 4 bambini poveri e kg. 10 di ciliege. La signora nob. Gianna Tullio Vinai inviò kg. 3 di biscotti.

Trasfusioni sanguigne

Nel nostro Ospedale domenica il chirurgo dott. cav. Piero Masotti ha praticato a due degenti certe Cozzi Maria in Teso di anni 41 da Casarsa e Pasut Elisabetta in Frighetto di anni 42 da Prodolone due trasfusioni sanguigne con esito molto soddisfacente. Le donatrici sono per la prima una vicinante e conoscente certa Truant Maria in Castellarin e per la seconda la nipote Frigetto Ernesta.

Gara rimandata

Domenica scorsa, come annunciato doveva svolgersi la gara pel Gran Premio dei Giovani. Causa la pioggia venne rimandata a domenica prossima ventura.

Da Spilimbergo

Alunni promossi alla Scuola Mosaicisti

Dal 1° al 2° Corso:

Battistella Romeo — Battistella Severo — Bonatti Daniele — Bortuzzo Nicolò — Bros Geremia — Castellan Clelio — Chiozzotto Giuseppe — Colonnello Eugenio — Ferrarin Luigi — Ferrarin Mario — Franz Giovanni — Furlano Ottimo — Galante Carlo — Gregoris Mario — Leonarduzzi Albano — Lenarduzzi Gino — Margarita Mario — Martina Mario — Mongiat Domenico — Padovan Danilo — Passalenti Ciro — Patrizio Giovanni — Peressutti Emilio — Rigutto Luigi — Sclabi Antimo — Tambosso Alfio — Tambosso Desio — Volpatti Pietro — Zadro Guerrino — Degan Gino — Rugo Vittorino — De Martin Orfeo - Chemlini Attilio — Rugo Giovanni — Collesan Ferruccio.

Dal 2° al 3° Corso:

Albini Alfredo — Businelli Fortunato — Cantù Pietro — Chianossi Giacomo — Cieuto Ermenegildo — Cozzi Gio. Batta — De Biasio Giuseppe — Del Gallo Amo — De Nardo Guido — Del Tatto Oreste — Facchin Andrea — Ferigo Leonardo — Filipuzzi Guido — Liva Giovanni — Liva Osvaldo — Mander Vittorio — Missana Rodolfo — Odorico Osvaldo — Pascuttini Luigi — Passudetti Giovanni — Polli Franco — Quas Michele — Rizzotti Giovanni — Rovedo Sante — Sartor Angelo — Tambosso Giuseppe — Zannier Primo — Zavagno Eugenio — Iudri Giuseppe — De Stefano Davide — Girasole Felice.

Dal 3° 4° Corso:

Bandiera Emilio — Bertolo Mario — Romanutto Tullio — Cargnelli Bruno — Codogno Alfeo — Del Mistro Walter — Del Re Luigi — De Stefano Guglielmo — De Stefano Luigi — Di Pol Silvestro — Frezza Ettore — Lorenzini Ettore — Mougiat Davide — Mougiat Evelino — Petri Mario — Rangan Enrico — Simoni Giacomo — Toffolo Ponzio — Vidoni Attilio — Zanutti Gino — Zannier Osvaldo — Lizier Gino.

Dal 4° al 5° Corso:

Bertoli Enzo.

Dal 1° al 2° Corso «Artigiani»

Basso Arrigo — Cancian Pietro — Colautti Attilio — Colonnello Annibale — De Paoli Vittorio — De Marchi Ottavio — Giusti Vittorio — Iudri Gualtiero — Missana Giovanni — Tambosso Gino — Tambosso Pompeo — Tossutto Luigi — Scodellaro Luigi — Sambuco Giuseppe — Simonutti Luigi.

Dal 2° al 3° Corso:

Bortuzzo Giuseppe — Donolo Giuseppe — Filipuzzi Pietro — Moro Giovanni — Moro Mario — Donda Giuseppe.

Dal 3° al Corso libero:

Bisaro Giovanni — Cimatoribus Antonio — Cossarizza Aldo — Nocent Osvaldo — Zampolin Guerrino.

Del Corso libero:

Donolo Pietro — De Stefano Vemilio — Liva Egidio — Missana Mario.

Mosaicisti premiati del 1° Corso:

Chiozzotto Giuseppe 1° premio — Ferrarin Mario 1° premio — Bonatti [illegible] premio — Ferrarin L[illegible]lo — Margarita Ma[illegible] — Tambosso Alfio [illegible] Vittorino 3° premio. — Colonnello Eugenio 4° premio.

Del 2° Corso:

Re Stefano Davide 1° premio — Facchin Andrea 2° premio — Quas Michele 2° premio — Zavagno Eugenio 3° premio — Ferigo Leonardo, menzione onorevole.

Del 3° Corso:

Bonutto Tullio 1° premio — Bertolo Mario 2° premio — Del Mistro Walter 2° premio — Toffolo Ponzio 3° premio.

Dal 4° Corso:

Bertoli Enzo 1° premio.

Artigiani premiati del 1° Corso:

Scodellaro Luigi 1° premio — Colonnello Annibale 2° premio — Tossutto Luigi 2° premio — Colautti Attilio 3° premio — Simonutti Luigi 3° premio.

Del 2° Corso:

Bortuzzo Giuseppe 1° premio — Moro Mario 2° premio — Filipuzzi Pietro 3° premio.

Del 3° Corso:

Cossavizza Aldo 1° premio.

Del Corso libero:

De Stefano Vemilio 1° premio — Missana Mario 2° premio — Donolo Pietro 3° premio.

DA TOLMEZZO

Chiusura dell'anno scolastico ad Illegio

Con solenne cerimonia è stata celebrata il 28 giugno u. s. la chiusura dell'anno scolastico. I bambini in perfetto ordine accompagnati dai loro insegnanti signori Menegon Giovanni e Gressani Lucia hanno assistito alla Sacra funzione celebrata dal M. R. Don Osvaldo Lenna, il quale con calde ed accorate parole ha messo in rilievo l'opera svolta dagli insegnanti.

E' seguito quindi il canto solenne del «Te Deum» in segno di sincero ringraziamento.

DA RIVE D'ARCANO

I ladri a Giavons

Sabato notte ignoti ladri, forzando una finestra del pianterreno, penetrarono nel negozio del signor Pietro Della Vedova ed asportarono: L. 800 dal cassetto del banco, tabacco, francobolli, zucchero, caffè ed altri generi, il tutto per un valore complessivo di circa L. 3000.

I R.R. C.C. di Fagagna esperiscono attive indagini per l'individuazione dei manigoldi.

DA OSOPPO

Festeggiamenti rimandati

La Fiera di S. Colomba che quest'anno sarà allietata da grandiosi festeggiamenti quali la ricca Pesca di Beneficenza organizzata dalla locale Sezione ex Combattenti pro Colonia Elioterapica «Principessa di Piemonte» ed il fastoso festival danzante all'aperto, è stata rimandata a domenica, 20 luglio p. v.

A cura del Comitato verrà a suo tempo reso noto il vasto programma che si svolgerà in tale circostanza.

L. 850.000
TUTTE IN CONTANTI
sono i premi della
GRANDISSIMA TOMBOLA
a beneficio delle Opere Ospedaliere ed Assistenziali della Lunigiana e Garfagnana.

1° Premio	L. 500.000
2° Premio	L. 100.000
3° Premio	L. 20.000
Cinquina	L. 50.000
Premio di Ripartiz.	» 150.000
Premio di Consol.	» 30.000

Prezzo di ogni Cartella L. 5 — Buste della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri Prezzo L. 40.

Estrazione in ROMA il 17 LUGLIO 1930

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

MOBILI artistici e comuni ogni stile. Visitate l'Esposizione permanente presso la fabbrica Serafini, Udine, Via Andreuzzi (dietro la Chiesa S. Giorgio) — Prezzi aggiornati.

DISPONIBILI ancora 500 tagli vestiti inglesi a L. 100. Costantini Sottoportici Corazza.

IN GUARDIA da pseudo-tecnici o sleali concorrenti che impunemente tentano imitare i brevettati Parafulmini Dissolventi della Premiata Ditta ERGON di Ancona, Via 29 Settembre N. 42, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico.

VERA OCCASIONE, vendesi stanza pranzo di lusso, stile moderno — Viale G. B. Bassi, 36 — 1° piano ore 13 alle 14.

OCCASIONE VENDESI Ghiacciaia seminuova, capacità 300 chilogrammi circa, adatta per macellerie, ristoranti, salumerie, ecc. Rivolgersi da Lorenzini, piazza Mercatonuovo, 12 — Udine.

CON SOLE LIRE QUATTRO voi potete fare un avviso in questa rubrica, e con così lieve spesa potete concludere qualche vantaggioso affare, con risparmio di tempo e di denaro. — Rivolgersi **Ditta A. MANZONI e C. - Via Lovaria 2.**

Plenilunio

Mi ritorna alla memoria la serenità di un paesaggio notturno.

Ricordo. Come se innanzi ai miei occhi ci fosse ancora la montagna che ho intravveduto in una notte bianca di primavera.

La notte è un po' fredda. Spirituale.

E nella notte la vetta più alta dell'alpe si protende verso il cielo, terribile e sottile, quale la voluttà di un'immensa freccia scoccata dall'arco di un titanico arciere.

La rivedo: lucida, levigata, flessibile come il filo saettante di una lama di metallo.

Sotto di lei c'è tutta l'immensità della montagna, gigante. E i suoi fianchi, scarniti da frane e da botri, mi fanno ripensare ancora oggi alla decrepitezza della terra, quasicchè quelle rocce sporgenti potessero essere davvero le sue ossa visibili sotto la pelle indurita dal tempo. Quelle cime multiformi, ora alte e aguzze, ora basse e appiattite, disegnano nell'aria instdrita dal gelo notturno come una fantastica teoria di pinnacoli, di aguglie, di minareti, che mi richiamano alla mente il profilo di una città moresca, intravveduta da lontano, in una notte di plenilunio.

Sotto la montagna, ad oriente, c'è il mare infinito.

Io guardo il mare. E la tranquillità del paesaggio mi lascia percepire una modulazione acquatica di così strano effetto, sì che pare la dolcezza di un canto che muore. Il risucchio dell'acqua batte senza scroscio sulla roccia viva, di sotto, abbandonando tra le fenditure della pietra le alighe pregne di salsedine. Il respiro fresco di quell'umore viene su con profumi un po' acri, un po' violenti di sale e come a zaffate intermittenti. Ma sembra che l'atmosfera ne sia impregnata in certi strati soltanto. L'aria argentata respira tutta in una freschezza più che mai odorosa. L'increspatura quasi insensibile dell'acqua è come una perlagione di strisce madreperlacee, e la frescura di tutta quella immensità marina sembra infiltrarsi nella terra, al di sotto dell'ossatura rocciosa, e salire, salire, come la linfa in uno stelo. E sembra che la pietra possa sentirne il brivido.

E sembra che la durezza della terra multimillenaria, nelle sue ossa, nei suoi nervi e nella sua carne, possa fingersi anch'essa di essere viva, e di vivere proprio del piacere che l'acqua le suscita dentro, fresca di aromi.

*

Io non so perchè sia venuto quassù in questa bianca notte di primavera.

E non so neanche perchè la dolcezza di questo plenilunio m'abbia fatto intenerire il cuore.

Ricordo.

Altre volte, nei primi anni della mia giovinezza, ho contemplato, da questo poggio, lo spettacolo maraviglioso del mare.

Di notte, mai.

In ogni primavera nuova, al ridestarsi improvviso di tutti i virgulti, di tutte le linfe, di ogni radica, di ogni zolla, la natura si sbizzarriva in un lusso fosforescente di chiarità e di sole. Nell'aria c'era come una beatitudine immensa. C'era qualche cosa che odorava di un odore lieve, ma che talvolta portava un'acutezza di profumo inebbriante, vivo, caldo, come un improvviso fluire non di uno solo ma di mille profumi. Tutto era vita allora. Le cose vivevano come gli uomini. La natura pareva avere un'anima in letizia come l'anima dei fanciulli.

Dopo i lunghi mesi trascorsi sotto il gelo, che sembrava aver spaccato la terra tanto era stato crudo e tagliente, questo vivere lieto, in allegrezza, ritornava a noi come un rinascere, come un respirare nuovo di ogni cosa, di ogni creatura.

La montagna era immensa.

Pareva che nelle sue smisurate altitudini una chiarità di luci sconosciute si fondesse in un bisogno di armonia con le cose della terra.

In alcune case, nei cortili, l'opera degli uomini e delle donne ferveva: e c'era dovunque un affaccendarsi incessante, vivace, chiassoso. Lavoravano. Tutti. Di lena. Come se nelle vene il sangue fosse loro balzato impetuoso a dare a ognuno una volontà nuova di vita e di ardore.

Nell'aria fluttuavano delle voci serene. Era il tremito lieve delle fronde. Parevano sussurrare con respiri fuggevoli, indistinti. Le foglie, e le rame vive, sembrava, avessero una loro sensibilità fatta di fremiti, di crepitii, di fruscii d'ali, ed era come se nel sorriso della natura rinascente qualche cosa di umano rispecchiasse il nostro sorriso, fatto di gioia e di speranza.

Lontano, al di sotto dell'alpe, come una maraviglia rilucente di metallo fuso nel sole.

*

Ma di notte lassù non c'ero mai stato. Ci son voluto andare una volta ed ho capito poi che sarebbe stato bene anche ritornarci.

Gli è che gli uomini e le cose della natura, si assomigliano. Hanno la stessa anima e forse sempre gli uni e le altre, dopo un meriggio infocato di sole, anelano a una placida notte di luna.

Allora ciò che è bello diventa anche buono. Si perfeziona. Si fa migliore. Sembra che la nostra anima e quella che noi abbiamo saputo scorgere nella terra, nel mare, e nel cielo abbiano davvero la bontà e la bellezza delle cose infinite.

*

Sì, tutto è bello quassù.

E umile, e vergine, e casto.

Le vette si librano nell'aria. Malinconiche. Il paludamento candido che le ricopre ne le trasfigura come giganteschi profili di vergini bianche, mute nella trasparenza livida del cielo inondato di luce. Una luce volturna. Argentea. Scintillante. Come la tremula fosforescenza di una madrepara.

Una luce che non so donde tolga la sua invisibile sorgente: se dal cielo, dove la luna rabbrividisce come una cosa viva e nuda, o dal mare donde l'acqua respinge i raggi lunari in un gioco magico di luminosità notturne. Tutta la natura è simile a un coro di creature strane. Sono fatte di luce e d'ombra. Hanno dei profili giganteschi. Hanno aspetti sconosciuti. Sono come irrigidite nella contemplazione di una divinità di altri tempi: la luna.

ARMANDO MOLINARIS

Le sette maggiori città del mondo

NUOVA YORK, giugno.

Quale è la città che conta il maggior numero d'abitanti? Domanda un po' oziosa e che potrebbe lasciare indifferente la gente, se non fosse di quelle che invece, chissà perchè, l'interessano di più. Il consimento americano rimette sul tappeto la questione se sia maggiore Nuova York o Londra. Secondo i dati del 1930, nelle cinque città che formano Nuova York vivono 6.601.292 persone, cioè in cifra tonda un milione più che dieci anni or sono. In Londra, presa in senso stretto, non ne vivono che 4,605,000, ma nella Grande Londra, coi sobborghi, 7,915.000. Se peraltro si considerasse col medesimo criterio la zona newyorkese, si arriverebbe ai 10 milioni!

I cittadini di Chicago affermano che la loro è la terza città del mondo, onore che di solito Berlino rivendica. Se Chicago — ha spiegato di recente J. E. Vesely, specialista in materia — assorbisse i Comuni circostanti, seguendo il sistema berlinese, conterebbe 4.670.936 abitanti, di fronte a soli 4.024.000 Berlinesi. La questione del terzo posto è dunque incerta come quella del primo. Certo pareva, sino a ieri, soltanto che Parigi tenesse il 5º posto nella serie. Ma Parigi ha compiuto appunto il passo che nè Nuova York, nè Chicago hanno fatto, incorporando tutta la zona sita entro un raggio di 15 chilometri dalla Torre Eiffel. Da questo momento, Parigi occupa dunque il terzo posto, Berlino il quarto e Chicago il quinto o viceversa.

Al sesto e settimo posto seguono Osaka (2.333.800) e Tokio (2 milioni 218,400). Ma Filadelfia (2.064,200) o Buenos Aires (2 milioni 042,295) potrebbero da un giorno all'altro spodestarle.

Forse, in fin dei conti, non è punto giusto parlare della prima città in ordine di grandezza, della seconda e così via. Come abbiamo visto, non vi sono in realtà che coppie di città rivali. Col metodo delle incorporazioni di centri minori, la gara è diventata tale da sfuggire ad una decisione.

L'osservatore d'artiglieria

nella guerra navale futura

LONDRA, giugno.

(U. P.). — Gli ufficiali della marina britannica hanno trovato che la bussola piroscopica (la quale non è influenzata come la bussola comune dalle parti d'acciaio della nave, nè dai suoi numerosi motori e apparecchi elettrici) potrebbe rendere preziosi servigi per il controllo del fuoco d'artiglieria.

Già da un pezzo l'artiglieria terrestre si giova del metodo del tiro indiretto: i cannonieri non vedono il bersaglio, ma seguono le indicazioni d'osservatori collocati in osservatorii, o in aeroplani od aerostati.

Hanno scelto questo metodo sopratutto per non essere veduti. — Ora l'adozione dei veli di fumo e di altre misure di protezione e d'inganno, come pure la crescente portata delle moderne artiglierie, rendono sempre più ardue di controllare e dirigere da una nave il fuoco delle sue batterie. Quindi nelle battaglie navali future, il fuoco sarà probabilmente guidato da osservatori collocati molto al di sopra delle navi, su velivoli-osservatorio.

Una pianta con fiori ma senza foglie

SAN FRANCISCO, 30.

(U. P.) — Nel deserto americano, presso il confine tra la California e il Messico, cresce una pianta con fiori, ma non foglie. Essa trae la maggior parte del proprio nutrimento dalle radici di altre piante e, vivendo così da parassita, cresce dieci o venti volte più alta delle piante ospiti, senza peraltro far male a queste.

Purchè si abbiano nell'anno 75 millimetri di pioggia, la nostra parassita dà già buon raccolto, cosa preziosa data l'aridità del deserto americano.

Ottant'anni addietro la pianta fu scoperta nel deserto prossimo al confine californo - messicano, ma giunse rarissima sino ad un anno fa. Ora è stata riscoperta e in grande quantità, e quindi sottoposta per la prima volta a studio scientifico.

La parte commestibile della pianta è la sua grossa radice carnosa, in cui la pianta immagazzina acqua e riserve di sali nutritivi. Ottant'anni fa i primi scopritori trovarono che gl'Indiani Papago arrostivano le radice, l'assaggiarono [illegible] antichissimo [illegible] to. Non [illegible] sibile [illegible] comprensibile [illegible] dito di stu-

I ragazzi e la menzogna

secondo una studiosa di psicologia

BERLINO, 30.

Tutti i fanciulli indistintamente sono mentitori. Essi inventano e raccontano storie fantastiche, cose mai esistite o mai avvenute, non per maligna intenzione o per perversità, ma per la loro stessa natura.

Questa è la conclusione a cui è giunta la nota studiosa di psicologia, signora Maria Zilling, circa il problema della mendacità nei fanciulli, in seguito ai risultati da essa ottenuti con una lunga serie di esperimenti e di osservazioni eseguite sui fanciulli e sulle bambine delle scuole pubbliche di Wurzburg.

Fanciulli di ambo i sessi, di ogni classe e condizione sociale, di età comprese tra i dieci e i tredici anni, furono presi dalla signora Zilling a soggetti dei suoi esperimenti e delle sue osservazioni psicologiche nel campo della mendacità infantile.

Gli esperimenti consistevano in opportunità offerte dagli insegnanti delle scuole ai propri scolari di poter dire delle cose non corrispondenti alla verità, in speciali circostanze che avrebbero permesso di poter indovinare approssimativamente, quali erano stati i motivi reali che avevano indotto il soggetto dell'esperimento a raccontare una bugia invece della verità.

Da queste prove, è risultato che tra i fanciulli stessi, quelli che posseggono una fantasia più pronta ed una immaginazione più sbrigliata e romanzesca nell'inventare bugie madornali, sono quelli la cui età si aggira sui dieci anni circa. Quelli relativamente più sinceri sono i tredicenni.

Per quanto riguarda i due sessi, è risultato che non esistono praticamente differenze di qualche entità tra fanciulli e fanciulle, per quanto riguarda la mendacità quindi tra i due sessi c'è ben poco da scegliere. I maschi hanno dimostrato di essere maggiormente inclini a mentire quando vi sia in ballo la possibilità di ricavarne un beneficio materiale personale, oppure quando la risposta dava agio a poter menare vanto smisurato delle proprie capacità e possibilità personali.

Le ragazze invece hanno mostrato una maggiore onestà nei riguardi dei vantaggi materiali, mentre poi ne hanno sballate di cotte e di crude per pura vanità o per snobismo.

Nelle adolescenti si osserva un vero e proprio gusto raffinato, una arte disinteressata della menzogna; gusto che cogli anni si limita, fino a spegnersi, in certi casi.

Più nel fanciullo si sviluppa la esperienza delle cose del mondo, più egli cresce negli anni, e tanto meno egli mostra tendenza a mentire. Oppure se ancora mente, lo fa con intenzione ben precisa, con calcolo e quando venga messo a confronto con una verità contrastante e contraria, si ricrede e abbandona la posizione insostenibile.

Da tutto quanto sopra riferito, la signora Zilling ritiene di poter dedurre che il fanciullo è per sua natura bugiardo e diviene più o meno sincero coll'educazione. Come si vede il male non è senza rimedio.

Edoardo VII e la sua Corte

Con questo titolo un po' allettante sir Lionel Cust, morto qualche mese fa, ha lasciato un interessante volume di ricordi su Edoardo VII, durante il regno del quale ha esercitato la doppia funzione di curatore delle collezioni d'arte del palazzo reale e di gentiluomo introduttore, «gentleman-usher».

Nessuna indiscrezione, nè rivelazione, nè aneddoti scandalosi: sir Lionel Cust, nello scrivere le sue memorie non ha avuto altro scopo che quello di far conoscere il suo sovrano: «il suo Re, il suo padrone e amico» nell'intimità del quale ha vissuto una decina d'anni, e che ha servito con una devozione senza limiti. Il Re Edoardo che egli ci mostra è — per impiegare la sua espressione — «un sovrano in maniche di camicia», vestito nel quale l'uomo si rivela.

La disgrazia di Edoardo VII fu, secondo Cust, il fatto che da quaranta a sessant'anni, vale a dire nell'età in cui l'uomo è nel suo pieno vigore fisico e intellettuale, non ebbe nulla da fare all'infuori della partecipazione a qualche cerimonia ufficiale; e non potè quindi farsi conoscere, nè dare la misura di ciò che poteva fare. Aveva la coscienza di «non essere un uomo comune, senza attitudini speciali»; e come sua madre, di cui aveva sempre presente l'esempio, aveva acquistato per esperienza l'arte di governare costituzionalmente. Non amava la lettura, e la solitudine gli era insopportabile; ciò che sapeva lo aveva imparato a contatto diretto con gli uomini e nei viaggi. In mancanza di doveri seri, cercava i divertimenti, il piacere, il teatro, gli sports: su questo punto Cust conferma ciò che si sapeva già; ma ciò che si sapeva meno è che al suo avvenimento al trono non trovò nei suoi ministri degli uomini capaci o desiderosi, di comprenderlo. E' in questo che i ricordi di sir L. Cust colmano una lacuna lasciata dai biografi ufficiali di Edoardo VII.

Gli uomini politici del partito Whig non volevano ammettere che il Principe di Galles potesse diventare un buon Re: essi s'ingannavano. Edoardo VII voleva essere Re, ma non un travicello; egli desiderava partecipare al governo del suo popolo. Se si potesse dire che ebbe un ideale politico si dovrebbe confessare che aveva una tendenza verso il liberalismo; ambiva migliorare la sorte degli umili, e nello stesso tempo aveva una concezione altissima della sua responsabilità verso la marina e l'esercito.

I Ministri, che avevano imparato il loro mestiere sotto il regno della Regina Vittoria, fecero prova di mancanza di tatto verso di lui. Sir L. Cust ci dice: «Il marchese di Salisbury, che era primo ministro quando Edoardo VII salì al trono, malato e stanco, non tentò affatto di coltivare l'amicizia del Re... Arturo Balfour (più tardi lord Balfour) che successe a suo zio come primo ministro, era l'uomo il più incapace ad abbassare la sua intelligenza al livello, che senza dubbio egli considerava inferiore, di quella del Re... Il marchese di Lansdowne, allora segretario di Stato agli Esteri, era un Whig tipico, che rendeva sospettoso e inquieto il debole evidente del Re di intervenire negli affari di Stato. Più tardi il signor Asquith, diventato primo ministro, si mostrò troppo pedagogo e troppo giureconsulto per potersi incontrare col Re sul terreno comune della solidarietà umana. Invece l'ammiraglio sir John Fisher e lord Haldane seppero conquistare e mantenere la fiducia del Re, e assicurarsi il suo appoggio per la realizzazione di qualche riforma radicale nella marina e nell'esercito... E quando sir Enry Chambell-Bannerman diventò primo ministro, il Re trovò in lui un amico e un compagno che divideva i suoi gusti... ».

Qui si può aprire una parentesi e far notare come in seguito fu riconosciuta veramente felice la collaborazione di Re Edoardo con l'ammiraglio Fischer e lord Haldane, riorganizzatori rispettivi della marina e dell'esercito.

Ma non erano solo i ministri che dimostravano poche attenzioni a Re Edoardo. Gli si è rimproverato di aver dato alla Corte di Inghilterra un tono diverso da quello che era stato sotto il regno di sua madre, di essersi circondato di un mondo un po' troppo cosmopolita, di ricevere delle persone che la Regina Vittoria non avrebbe acconsentito a ricevere, di chiudere gli occhi sui peccatucci di questo o di quello. Era un voler dimenticare che dal 1837 al 1901 i costumi erano cambiati e che il puritanesimo della prima età del XIX secolo aveva lasciato il posto ad una indulgenza più larga e anche più umana. E si deve anche tener conto dell'atmosfera di sorda ostilità che si era creato attorno al sovrano. Sir L. Cust lo dice chiaramente:

«I ministri lo trascuravano, lo disdegnavano come un elemento possibile in materia politica. L'alta aristocrazia si mostrava fredda e lo spingeva sempre più verso la società di finanzieri opulenti e parvenus; il più piccolo errore il menomo passo falso erano sfruttati dalla stampa e diventavano oggetto delle conversazioni dei clubs».

Questi ricordi di sir L. Cust sono anche una difesa di Edoardo VII il cui breve regno di dieci anni non è stato privo di gloria. «Edoardo VII fu un gran Re, e il suo nome vivrà nella storia» dice L. Cust forse con un po' di esagerazione, nata dal suo profondo affetto per il sovrano. La storia giudicherà. Certo se Edoardo VII ha dovuto lottare contro le cattive volontà segnalate dal suo antico «gentleman-usher» e ha saputo trionfarne, il ritratto «in maniche di camicia» di sir L. Cust lo ingrandisce.

Rischi professionali dei pompieri

CHICAGO, giugno.

August Erikson, carpentiere di 54 anni, disoccupato, chiuse le finestre, aprì il rubinetto del gas e si distese sul sofà, aspettando la morte. Ma la signora Erikson rincasò, trovò il marito apparentemente morto nella stanza piena di gas, e chiamò subito la polizia. La polizia chiamò i pompieri, e ben presto un vigile del fuoco con tanto d'inalatore, penetrava nella stanza, per la finestra.

Dopo aver praticate le opportune inalazioni al carpentiere, lo vide aprir gli occhi.

— Dove sono? — chiese il suicida stupefatto. Voleva evidentemente sapere se in Paradiso o all'Inferno.

— Niente paura — rispose il pompiere battendogli la mano sulla spalla. — Non la prendete troppo sul tragico, signor Erikson siete semplicemente a casa vostra.

— Non sono dunque morto?

— Vi abbiamo richiamato alla vita col nostro inalatore portatile.

— Mi hai dunque richiamato in vita, figlio d'un cane?! — gridò il suicida deluso, dando un ceffone al suo salvatore. Impara ad impedire a un onesto cittadino di togliersi la vita! — e continuò a tempestarlo di pugni, sinchè il pompiere fuggì.

Allora intervenne il poliziotto che aveva chiamato il pompiere ed arrestò il redivivo. Il carpentiere è ora imputato di essersi opposto a un pompiere nell'esercizio delle sue funzioni.

Alla ricerca d'una città inabissata

SEBASTOPOLI, giugno.

Si allestisce qui una spedizione scientifica allo scopo di cercare nel mar Nero una città greca antichissima, che deve essersi inabissata nel Mar Nero per effetto di una grande frana. Di tanto in tanto si rinvengono a riva oggetti che danno indizio dell'esistenza di tale città, che si intende ora cercare sistematicamente.

Il millenario parlamentare dell'Islanda

Il più antico di tutti i Parlamenti - L'Islanda inondata di visitatori - Sovrani ed emigrati - Una movimentata e gloriosa storia

REYKJAVIK, giugno.

(United Press). — Con l'arrivo dei Sovrani di Danimarca, giunti a bordo della nave da guerra «Niels Juel», la popolazione islandese è entrata in piena festa, benchè domani soltanto debbano inaugurarsi i festeggiamenti ufficiali, che dureranno più giorni e comprenderanno danze, canti e spettacoli all'aperto, processioni e allocuzioni. Già prima era giunto Gustavo Adolfo, principe ereditario di Svezia, sull'incrociatore «Oskar II», e i rappresentanti di 25 Stati.

Il grande attendamento creato nella storica piana di Thingvellir, luogo d'adunata del Parlamento dell'antica Islanda, e quello presso il lago di Reykiavik sono gremiti. Bianche tende imbandierate, cui non manca nulla nemmeno medici e farmacie, telegrafo, cambiavalute. I centomila abitanti dell'isola, la più grande di Europa dopo l'Inghilterra - Scozia, sono in pochi giorni, in questa circostanza, aumentati d'un buon terzo. Circa ventimila Islandesi, che normalmente vivono disseminati nel resto del mondo, sono accorsi alla celebrazione della grande festa nazionale. Duemila vennero dagli Stati Uniti, su due piroscafi appositamente noleggiati.

L'Islanda è come una conchiglia, nella quale l'Europa ode riecheggiati oggi mille anni della sua storia. Mille anni conta non la storia d'Islanda, che è ben più antica, ma quella del suo Parlamento. Sin dall'anno 850 gli Scandinavi scoprirono l'Islanda, di cui dovevano sino ad oggi tenere nelle mani le sorti, vi trovarono tuttavia già stabilita una colonia d'Irlandesi, giunti chissà come lassù. Poi, in sessant'anni, 4000 abitanti si formarono, lungo tre correnti principali seguite dalla immigrazione. Tra l'890 e il 900 giunse in Islanda la Regina Aud, vedova di Olaf il Saggio, Re di Dublino, cristiana essa e in parte la sua gente, e occupò le migliori contrade del Nord e dell'Ovest; e vennero, allora e poco dopo, Vichingi e di nuovo Norvegesi questi colonizzarono il Sud e l'Est dell'isola. I vari gruppi conservarono i loro capi, non capi feudali chè ognuno poteva passare da un gruppo ad un altro, i quali furono naturalmente i rappresentanti nel Thing o Dieta. Tuttavia tale dignità di capo, sinchè l'Islanda rimase una comunità di liberi, ebbe altissima importanza.

Continue lotte interne, incertezza di leggi, fecero accogliere come un gran beneficio la Costituzione di Ulfliot, con la quale circa il 930, mille anni or sono, fu creato un Thing unico per tutta l'isola: l'Althing, di cui oggi si celebra il giubileo. La riforma di Thord Gellis ripartì l'isola in quattro parti con quattro Tribunali e il leggendario riformatore Skapti ne creò un quinto, superiore agli altri quattro. Ma l'arbitrio dei capi fu sempre gravissimo impedimento alla funzione di tali istituzioni e causò la rovina del paese. Tra il 1262 e il 1264, dopo aspra lotta, le quattro parti della Isola si arresero successivamente ai Norvegesi. La vita costituzionale dell'isola decadde, le gravi epidemie e le eruzioni vulcaniche del secolo XIV ne causarono anche la rovina economica. Intorno al 1000 era stato introdotto il Cristianesimo; i due Vescovi dell'isola dipesero dapprima da Brema, poi da Lund, infine da Nidaros.

Dal 1280, riunitesi le tre Corone scandinave, l'Islanda fu dominata dalla Danimarca, e i Re danesi conculcarono i diritti solennemente riconosciuti all'isola. Vi fu una breve rinascita della cultura nazionale nell'età della Riforma. Nei secoli XVI e XVII, la Islanda fu spesso visitata da pirati inglesi, guasconi e algerini, nel XVIII infierirono di nuovo epidemie e vulcani, e la popolazione, che intorno al 1000 contava già la metà dell'odierna, cioè 50.000 anime, fu dimezzata. Il blocco continentale del periodo napoleonico fu duramente sentito, il congresso di Vienna si dimenticò della remota isola boreale. Il movimento d'idee del secolo XIX, col risveglio della letteratura, con la diffusione di giornali e riviste, ridestò anche lo spirito nazionale. Dopo trent'anni di agitazione, in cui emerse Jon Sigurdsson, nel 1874 l'Islanda ottenne l'autonomia amministrativa.

Dal 1918 essa è indipendente, unita soltanto dal legame personale del Sovrano alla Danimarca. Sino al 1940, la Danimarca ha assunta la rappresentanza dell'Islanda all'estero, ma Islanda e Danimarca hanno ciascuna Legazione e Consolati nell'altra.

La potenza dell'Althing è rifiorita: esso condivide col Re la funzione legislativa. Esso conta 42 membri, 36 eletti per 4 anni, e 6 che formano la Camera Alta, per 8 anni. Ogni due anni l'Althing si raduna per votare il bilancio biennale. Il Presidente del Consiglio, che deve essere un Islandese, risiede a Reykjavik ed è responsabile dinanzi al Re e al Parlamento. Per comodità di contatti col Re, ha un rappresentante a Copenaghen. In cause penali, e in molte civili, si può interporre appello al Tribunale Supremo di Copenaghen.

Nel febbraio 1928 l'Althing con una sua mozione espresse il desiderio di eliminare i legami con la Danimarca per ridare all'Islanda l'assoluta indipendenza, perduta 660 anni addietro. Il giubileo dell'antichissimo Parlamento sta sotto il segno di tale volontà di indipendenza, che fomentano tutte le memorie dei gloriosi tempi passati.

Inaugurate il 26 giugno con un servizio divino e con una solenne processione al Logberg (Monte della Legge), le feste saranno dichiarate ufficialmente chiuse pure sul Logberg, dal Presidente dello Althing, dopo una solenne seduta di questo, il 28 giugno.

Per la donna

Buongustaie francesi

PARIGI, giugno.

(U. P.). — La donna francese non ha conquistato ancora i diritti elettorali, ma alcune femministe sono state abbastanza intraprendenti per conquistare l'equiparazione con gli uomini in altro campo: in quello della gastronomia.

Che l'uomo in fin dei conti s'intenda di cucina più che la donna, passava in Francia, dove è peraltro la donna che per lo più fa cucina, per una verità pacifica. Ma l'uomo — tale era ed è certo ancora l'opinione generale — dà maggior importanza della donna al mangiare, è quello dei due che ha il palato più esigente e raffinato, che ha più sviluppato il senso delle sfumature, e in una parola è lui il buongustaio. Spesso, in Francia, si vedono al mercato uomini che comperano pesce, pollame o frutta. Va da sè che la cantina è dominio dell'uomo. I grandi cuochi, come un Vatel, un Carème, un Escoffier, furono e sono uomini; scrittori, e non scrittrici, sono i classici della gastronomia, come Grimod de Reyière, Brillat-Savarin, Ali-Bab; persino la maggior parte dei piatti classici porta il nome di uomini, e quando non è il caso — come per le pesche alla Melba o le uova alla Pompadour — si scopre poi che furono inventati da uomini, Re o cuochi, per qualche bella. La donna ispiratrice dell'arte culinaria: è storia di tutti i tempi. Ma ciò non bastava alle nostre femministe, che volevano la parificazione della donna nel godimento gastronomico.

Ventidue scrittrici hanno fondato a Parigi un «Club des Gourmandes». Il club è dedicato a «coltivare le buone tradizioni», (che veramente dovrebbero essere essenzialmente mascoline); per nulla a quella moderna gastronomia dei fagioli violetti, quale è rappresentata da un Paul Reboux. Come si vede, il Club è rivoluzionario per la sua esistenza, non per i suoi scopi.

Le ventidue scrittrici e giornaliste hanno dato al loro Club anche un altro nome: si chiamano «des belles Perdrix», «le belle Pernici». Si raccolgono una volta al mese in un ristorante parigino ad un pranzo, in cui, per 45 franchi, si fanno servire due piatti di scelta, un fine «dessert» ed una buona bottiglia. Al gran banchetto annuo possono condurre anche invitati maschi, ma non i propri mariti. Vi sono ristoranti parigini che la protezione delle Belle Pernici ha fatto fiorire.

Al Club appartengono scrittrici rinomate. Vi è ad esempio Andrée Viollis, che dopo Colette è forse la scrittrice francese più rinomata. Grande lavoratrice, fu essa, ad esempio, che di recente, precedendo molti uomini, volò sul teatro degli avvenimenti indiani. Tra le Pernici è anche Huguette Garnier, collaboratrice del «Petit Parisien» Gabrielle Reval, che somiglia assai a George Sand e cerca d'imitarla anche nel vestire e nello scrivere.

Gabrielle Reval fu ultimamente in Normandia e mangiò da regina in un albergo di Caen. Fece chiamare il cuoco e gli espresse la sua ammirazione per la sua cucina; il cuoco desiderò sapere alla sua volta chi fosse l'amabile ospite. «Sono Gabrielle Reval» — rispose la scrittrice, convinta che il cuoco avesse letto il suo noto romanzo «Les Sévriennes», in cui ha descritti i pericoli delle pensioni per fanciulle.

«Ah! — esclamò il capocuoco — Lei è dunque una delle famose Belle Pernici!». Egli ignorava le sue opere letterarie, ma conosceva bene la sua dignità di buongustaia.

Aurore Sand, nipotina di George Sand, poetica quando parla del Club. «Mi piace la varietà a tavola, come nei viaggi. Sotto un cielo straniero ammiro gli alberi e i fiori che non ho modo di vedere nel mio paese, in cucina, posso, senza cambiar di sede, gustare a scelte sfumature di aromi e sapori, trasportarmi in paesi lontani.

Così posso, in una nebbiosa giornata parigina, gustare un ananas preparato in modo esotico, nel momento in cui mordo il frutto saporito sento il profumo d'un remoto paese. Gusto una torta al formaggio, una lepre cotta in aceto e cioccolata, e mi trovo con la fantasia in un villaggio mediterraneo. E quando il fumo e l'odor di benzina di Parigi mi dà troppo ai nervi, mi preparo un piatto di sole, mandorle, ... e succo delle più profumate arance che posso trovare, e mi consolo così di dover vivere in questo Inferno puzzolento!».

Il Club delle Belle Pernici è per ora il solo della sua specie, perciò i migliori cuochi francesi si fanno un onore di cucinare per il Club di riceverne le lodi. Ma non è cosa facile da ottenere. Le ventidue signore sono giudici severe, cui non la si dà ad intendere: non si lascerebbero servire uova d'aringa caramellate per caviale!

[U]ltime [d]ello schermo

[U]n nuovo film di Mary Pickford

Bennech MacKenna, l'attore che divenuto celebre per aver fatto parte dell'equipaggio del sottomarino che ha accolto il radio messaggio di Ewin Stuart, è stato scelto per lavorare con Mary Pickford in «Sempre vostra».

[I]an Mac Laren sarà il padre di Mary e Charlotte Walker la mamma. Beniamino Glazer ha scritto l'originale soggetto del film e ha curato l'adattazione allo schermo.

Marshall Neilan è stato prescelto per dirigerlo: egli è stato direttore della Pickford nel suo capolavoro: «Dorothy Venon».

*

Stando alle voci che corrono, l'avvocato Benedettini dell'A.D.I. conta di iniziare prossimamente la lavorazione di un grandioso film, mentre l'A.D.I. stessa, sta provvedendo a sonorizzare «La [G]razia».

Un film d'ambiente

Tra i films documentari annunziati dalla Paramount per la prossima stagione, va messo in evidenza «The silent enemy» (Il nemico silenzioso) che presenta la vita di lotte e di sofferenze delle ultime tribù degli indiani Obijway che ancora vagano — rimasugli di una razza contrassegnata dal fato — nelle vaste distese silenziose e solenni del Canadà settentrionale.

Due operatori (appartenenti a quella categoria di uomini che rinunziano al pericolo ed ai sacrifici, o di cui la Paramount sembra ne possegga un vivaio) due operatori si sono avventurati in quelle regioni inospitali, fra quegli esseri enigmatici.

Per mesi e mesi li hanno studiati e ritratti, riportando al mondo civile un documentario di terribile verità che dà i brividi.

E' tutta la visione apocalittica di una razza interna che s'avvia verso la fine orrenda, verso la sparizione, e andando verso l'abisso gli ultimi uomini Obijway si straziano, si combattono, si dilaniano, ma sopratutto sono straziati, combattuti e dilaniati da uno spettro insaziabile e feroce: la fame «il nemico silenzioso».

E' questa vita di stenti e di orrori, questo incalzare solenne del Destino, quest'ansia tremenda verso la fine che il film documenta.

L'occhio freddo e sicuro della macchina ha ritratto la tragedia di una razza che si esaurisce e ne ha composto una visione che farà fremere milioni di spettatori che sentono pulsare in loro e attorno a loro la canzone della vita e del divenire.

Il film è destinato a sollevare ammirazione, sorprese e dibattiti di evidente interesse, sopratutto in Italia.

[Ha]rold operato di appendice

[Ha]rold Lloyd, colpito da un improvviso attacco di appendicite ha dovuto sospendere il suo viaggio ad Honolulu ove si doveva recare per girare alcune scene del film «Feet First» (Coi piedi di [pio]mbo) presentemente in lavorazione.

Films sonori in italiano

Per l'imminente stagione si sta lavorando a tutt'uomo nei migliori teatri cinematografici di Parigi e Berlino. A Parigi la «Paramount» «rigira» in italiano tutti i suoi film parlanti: vere e proprie «riedizioni» dell'originale americano.

Il 26 corrente s'incomincerà la lavorazione d'un film parlante in italiano, con Ruggero Ruggeri e Francesca Bertini, diretto da Amleto Palermi che, fatta la sua pratica alla «Paramount», è in grado di lavorare ottimamente in «parlante». Il film sarà ripreso a Parigi, Berlino, Montecarlo.

Ed altre novità ci promette il dinamico Amleto, che, non contento di questa prima combinazione, si sta agitando per fabbricare ben otto grandi film parlanti in italiano durante l'estate, con i migliori elementi teatrali disponibili, e ciò per affrontare la crisi di produzione che s'annunzia per l'imminente stagione autunno-inverno. L'idea è certamente ardita: ma sarà il seme d'un eccellente affare poichè questi film andranno a ruba, dato la scarsità di «parlante».

Ci sarà da lavorare per molti; e tanto meglio se, invece di otto, saranno sedici film!

Il film parlante a Londra

Malgrado le voci messe in giro che l'Inghilterra si preparì ad arginare la rappresentazione di film parlanti americani per il fatto che l'inglese in essi parlato è più che altro uno «slang», cioè un dialetto, il film «Puttin' on the Ritz», ha ottenuto a Londra un successo fantastico.

Vero è che il titolo stesso del film lascia perplessi i puristi e più d'uno ha chiesto a Joseph M. Schenck, presente alla prima rappresentazione del film, cosa significasse, ciò nondimeno il pubblico è andato in visibilio vedendo le indiavolate danze e coreografie del film e sentendo cantare Harry Richmann. La critica ha ammesso che «nel film vibra ciò che è difficilissimo rendere sullo schermo: il fantastico».

«Putin on the Ritz», prepararsi a vivere nell'atmosfera di un gaio ritrovo, e dimenticare cioè ogni noia per abbandonarsi ad un'allegria scapigliata, è questo il significato del titolo del film e naturalmente la sua ultima sintesi.

CRONACA CITTADINA

La Segretaria Generale dei Fasci Femminili presiede l'assemblea di Udine

Domenica scorsa fu giornata di solennità e di letizia per i Fasci femminili di Udine e del Friuli. Preceduta dalla fama di appassionata e attivissima propagandista e organizzatrice, giunse nella nostra città e si compiacque presiedere una importante assemblea, l'egregia signorina Angiola Moretti, Segretaria generale dei Fasci femminili, residente a Roma.

Convocazione delle Segretarie

Per l'occasione, i locali adibiti a sede del Fascio e del Dopolavoro femminile erano stati addobbati con semplicità austera, in armonia allo stile della manifestazione; nell'atrio e lungo le scalinate Piccole Italiane e Balilla prestavano servizio d'onore.

Alle 10.30 si trovavano riunite nella sede quasi tutte le segretarie della Provincia le quali, con lodevole spirito di disciplina, avevano risposto all'invito diramato dalla Delegata provinciale quantunque parecchie, provenendo da paesi lontani, fossero state costrette a sobbarcarsi a viaggi lunghi e disagevoli.

La Delegata, N. D. Angiola Denti-Pecile in questa convocazione privata che precedette l'assemblea ufficiale, prese atto anzitutto delle relazioni presentate dalle singole segretarie sulle attività esplicate nei rispettivi fasci. Ringraziò poi queste sue collaboratrici per essere intervenute al raduno e per lo zelo generalmente spiegato nelle proprie mansioni. A tutte, e in speciale modo a quelle recentemente nominate, diede istruzioni e consigli sulla costituzione regolare dei Fasci e sul modo di esplicare le più importanti attività. Per ovviare alle sempre lamentate difficoltà economiche, suggerì di quotare le più abbienti fasciste, di sollecitare possibilmente qualche aiuto dai Comuni, di cooperare con personali prestazioni alle imprese e iniziative benefiche, ottenendo in cambio una percentuale sugli utili.

Venne poi a tracciare un programma pratico nel campo della assistenza morale, educativa e igienica: interessamento per le cure dei monti e del mare. A questo ultimo fine propone che alcune fasciste di buona volontà si offrano quali accompagnatrici di bimbi nelle colonie, partendo dal principio che tanto più sarà possibile di ottenere, quanto più sarà dato.

L'assemblea

Dopo questa conferenza con le Segretarie, sono introdotte nella sala le fasciste di Udine e fra esse vediamo la medaglia d'oro signora Feruglio, le signore Pischiutta e Beltrame, madri di martiri fascisti, le signore co. Elisa de Puppi, co. Elodia di Caporiacco, signora Pennato, signora Petrozini, prof. Savini, sig. Forni e prof. Corradi facenti parte del Direttorio, prof. Valvassori, insegnante del Dopolavoro femminile, signora Bosero, signora Pizzin, signora De Nardo, signorina Celotti, signora Giacomelli-Peressini contessina Agnese de Puppi, e moltissime altre. L'assemblea è onorata ancora dalla presenza del dott. Preindl Vice Segretario Federale, per il Segretario Federale cav. uff. dott. co. de Puppi assente da Udine, del geom. Bodini ispettore federale, del Podestà on. gr. uff. co. di Caporiacco, del professore dott. Tarozzi presidente dell' O. N. B.

Accolta dal saluto romano, e accompagnata dalla signora Denti Pecile, entra l'attesa Segretaria generale: una gentilissima, elegante e leggiadra signora, il cui aspetto già conquista tutte le simpatie. Una graziosa Giovane Fascista, la signorina Silliana Cotterli, le presenta un omaggio floreale accompagnandolo con appropriate parole.

La Delegata provinciale dà il benvenuto alla signorina Angiola Moretti della cui visita il Fascio femminile di Udine altamente si onora. Indi legge una chiara relazione — anche a stregua di dati politici — intorno alla vita dei Fasci di Udine e provincia.

Parla la Segretaria Federale

La signorina Moretti ha la parola facile e l'eloquenza che viene dal cuore. Essa è ascoltata con viva attenzione mentre si rivolge con viva simpatia alle donne fasciste di Udine che furono, durante la guerra, tra le più forti donne italiane. Ad esse sente di poter chiedere una particolare obbedienza, una particolare disciplina e una sicura fede nel campo della lotta fascista riservato all'attività femminile. La relazione della Delegata le ha fatto comprendere che la donna friulana è inquadrata nell'ordine nelle idee e delle opere che il Governo esige dalle donne fasciste.

Si indugia a tratteggiare con lucida competenza e con calore il compito relativo all'inquadramento e alla preparazione delle Giovani Fasciste, in ordine alle necessità e agli ideali della vita presente. Afferma la superiorità della donna italiana su tutte le donne di altre nazioni, ma vuole che essa tenga sempre fede al posto che il destino le assegna nella famiglia e nella società; vuole che sappia conservare la sua femminilità, interiormente e saldamente disciplinata. Parla lungamente delle opere assistenziali che il Governo affida all'intelligenza e alla bontà della donna fascista e prospetta nuove forme di attività a favore dei vecchi e dei bimbi, aperte alle iniziative femminili. Giustamente ella pensa che la migliore propaganda e che più persuade è quella che si fa coi fatti. Così per quanto riguarda l'assoluta preferenza ai prodotti nazionali. Si rallegra per quanto già si è ottenuto dai Fasci femminili di Udine e del Friuli e ha parole di caldo elogio per la Delegata provinciale signora Denti-Pecile.

Chiude la sua suggestiva dissertazione con un inno all'Italia fascista e al Duce.

Vivissimi applausi salutano la fine inspirata del discorso.

La Delegata provinciale presenta poi alla Segretaria generale le signore Beltrame, Pischiutta e Feruglio e la gentile signorina le abbraccia commossa.

L'esposizione dei lavori

Le signore e la signorina Moretti passano poscia nella sala del Dopolavoro dove si trovano le giovinette dopolavoristiche e dove sono in bell'ordine esposti cuscini, ricami, confezioni. La Segretaria generale, esaminati quei lavori, ha parole di elogio per le brave insegnanti e per le volonterose giovani che frequentarono i corsi.

Indi le Autorità, le signore del Direttorio e quasi tutte le Segretarie della provincia, partecipano a una colazione al Ristorante al Friuli — colazione alla quale partecipa, festeggiatissima sempre, la Segretaria generale.

Ammirato l'addobbo della bellissima sala e delle mense: ottimo il servizio. Una nota simpatica: nessun discorso, ma cordiali conversazioni, in perfetto affiatamento.

A Rubignacco

Le Autorità e un gruppo di signore fasciste accompagnano poi l'ospite gentile a visitare l' Istituto degli Orfani a Rubignacco.

L'on. di Caporiacco — Presidente dell' Istituto — porge un saluto alla signorina Moretti e fa una chiara esposizione della vita, delle funzioni e degli scopi del benefico orfanotrofio. Elogia i funzionari — che chiama «veri missionari», dà ragguaglio sui risultati ottenuti dalle scuole industriali, dalle colonie agricole e, in generale, da tutta l'attività solerte esplicata nell' Istituto.

Guida poi in una visita ai vasti e ben arredati locali, alle officine e alla colonia agricola, visita che lascia ammiratissimi la signorina Moretti e gli altri visitatori. Il Direttore Mons. Aita e il Direttore tecnico cav. ing. Nellusco Zorzi furono larghi di cortesie a tutti gli ospiti e si mostrarono riconoscenti per la gradita visita.

Una capatina a Cividale — con relativa visita alla sede del Fascio Femminile presieduto dalla cortesissima signora Leicht — che fa gli onori di casa — e, dopo di ciò, un addio e un grazie di cuore all'egregia signorina Angiola Moretti che tante simpatie lascia fra le donne fasciste di Udine e così lieto ricordo in tutti della sua bella visita.

Intensa attività assistenziale

dell' Ospizio Marino Friulano

In questo periodo, particolarmente favorevole alle cure climatiche, l' Ospizio Marino Friulano sta svolgendo una intensa opera per l'accoglimento e l'invio al mare dei bimbi gracili e malati dell'intera provincia.

Sabato come annunciammo, col treno che parte da Udine alle ore 8.40, sono stati mandati al Lido 260 bambini e 4 adulti; mentre nel pomerigio col diretto delle ore 15.58, hanno fatto ritorno da Rimini, in ottime condizioni di salute, un centinaio di fanciulli che erano stati colà mandati nello scorso maggio.

Il 1. luglio p. v. comincierà a funzionare la colonia che anche quest'anno l' Ospizio gestirà a Lignano, ove saranno accolti circa 135 curandi; il 3 luglio, uno scaglione di altri 180 (fra i quali una ottantina di Orfani di Guerra e una diecina di adulti) partirà per Rimini; e il 12 un gruppo di circa 300 bambini sarà inviato a Cavazuccherina.

Per l'agosto poi, l'Istituzione vorrebbe effettuare altre due spedizioni, così da beneficare complessivamente nell'estate un numero di fanciulli possibilmente non inferiore a quello dei piccini assistiti l'anno scorso, che furono ben 1556. Ma la realizzazione di quest'ultima parte del programma è subordinata ai mezzi finanziari che si potranno ottenere dalla beneficenza pubblica e privata.

I curandi finora accolti, per un periodo minimo di 45 giorni, ammonta a 436.

Aumento tasse scambi

L' Intendenza di Finanza di Udine, ci comunica che con decorrenza da oggi 1. luglio, l'aliquota della tassa scambi attualmente in vigore è stata portata a L. 1.50 per cento e proporzionalmente sono aumentate anche le aliquote speciali inerenti alla tassa scambi dovuta sul gas, energia elettrica, bestiame, vini, mosti, legnami resinosi, prodotti soggetti ad imposta di produzione, carte da giuoco ed essenze di agrumi.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI di GUERRA.

Commissione conciliativa

per i lavoratori del commercio

In conformità a superiori recenti disposizioni, l' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine e la Federazione Commercianti di Udine hanno formato la commissione conciliativa provinciale per le controversie individuali di lavoro tra lavoratori e datori di lavoro, appartenenti alle due organizzazioni. La Commissione è così composta:

Per l' Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio: dott. Francesco Turola, Segretario dell' Unione, e quali suoi sostituti i signori dott. Giuseppe Ceschiutti e dott Camillo Zamburno. Rappresentante del Sindacato dipendenti aziende commerciali e sindacato esattoriali signor Silvio Marcuzzi, rappresentante del Sindacato Albergo e Mensa signor Attilio Bosio, rappresentante Sindacato Agenti Rapresentanti Viaggiatori di Commercio signor Vittorio Donner.

Per la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti: rag. Riccardo Bruno Manfrin, Segretario Provinciale della Federazione Commercianti e quale suo sostituto l'avv. Piero Marcotti. Assistenti per l'Albergo e Mensa signor Antonio Tamburlini, per lo Abbigliamento Arr. e Merci Varie signor Luigi Agnola ed Evaristo Reccardini, per i Rappresentanti di Commercio ed Agenti Assicurazione cav. uff. dott. Ermanno Cociancig.

Alti elogi all' ing. Cantarutti

Apprendiamo dal «Giornale dell' Isola» che S. E. il Prefetto on. Salerno ha compiuto una visita ai lavori dell'erigendo Ospedale Psichiatrico di Siracusa, ricevuto dal comm. ing. Gio. Batta Cantarutti, progettista e direttore dei lavori.

S. E. il Prefetto potè così conoscere i più minuti particolari del nuovo Istituto, per la cui costruzione raccomandò vivamente una perfetta organizzazione al fine di sviluppare, con vera celerità fascista, i lavori, con il conseguente impiego del massimo numero possibile di operai.

S. E. il Prefetto nell'allontanarsi del cantiere, rivolse parole di plauso al comm. ing. Cantarutti, per il grandioso progetto. Inoltre lo incaricò di studiare con ogni cura la perfetta organizzazione del campo agricolo per gli alienati tranquilli, utilizzando tutta la superficie di terreno non occupata dai padiglioni, con l' eventuale aggiunta di altro terreno.

Nel mentre ci compiacciamo col camerata ing. Cantarutti per questo nuovo alto riconoscimento della sua opera, gl' inviamo il memore saluto dei concittadini.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto signor Sebastiano De Ponte la sorella signora Amalia De Ponte ved. Rovere ha elargito L. 100 alla locale Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

L'Assemblea degli "Amici della Musica,,

La Società passa all' Istituto Fascista di Cultura

Domenica scorsa, alle ore 18, in una sala della Federazione Commercianti, si è tenuta l'Assemblea della Società degli «Amici della Musica» presieduta dal Vicepresidente dott. prof. barone Enrico Morpurgo (in assenza del Presidente ing. cav. uff. Carlo Fachini), e presenti i componenti del Consiglio Direttivo e numerosi soci. Il prof. Morpurgo riferì dapprima sull'attività artistica svolta dal Sodalizio negli anni 1928-29 e 1929-30, mettendo in evidenza come le esecuzioni musicali offerte ai soci sieno state numerose e tutte di valore. Ben otto furono difatti i concerti nell'esercizio 1928-1929, e sei quelli nella stagione testè decorsa; la quale si chiuse con una manifestazione di eccezionale importanza, e cioè con un concerto sinfonico dell' Orchestra Stabile Milanese, diretta dal maestro Max Reiter.

Ecco l'elenco di tutti i trattenimenti organizzati dalla Società nel passato biennio: Cantatrice Pilar de Dernugs (20 novembre 1928) pianista Palacios (3 dicembre 1928); violinista Schwarz (3 gennaio 1929); pianista Mantia (18 gennaio 1929); violoncellista Földesj (29 gennaio 1929); Sestetto di strumenti a fiato con pianoforte di Barnem-Elborfeld (23 febbraio 1929); organista Giarda e violinista Bonelli (2 giugno 1929), concerto di musica vocale e istrumentale da camera allestito dal maestro Menotti Delfino (2 luglio '29); Quartetto Veneziano del Vittoriale (20 luglio 1929); Trio di Pesaro (1 gennaio 1930); pianista Pio Nardi (31 gennaio 1930); violinista Materassi (15 aprile 1930); Orchestra Stabile Milanese (19 maggio 1930).

In complesso dunque il programma realizzato vario ed interessante certo non inferiore a quello svolto dalle altre Società consorelle in centri anche maggiori della nostra città.

Ma se dal lato artistico l'opera del Sodalizio fu soddisfacente, non altrettanto florida si manifestò la situazione economico-finanziaria.

Il Vice Presidente spiegò all'assemblea come le ingenti spese generali costituite dall'affitto del Teatro, ove necessariamente si danno i concerti, dalle tasse erariali e d'autore, dall'aggio per le esazioni delle quote sociali, dalle stampe e dalla corrispondenza postale e telegrafica ecc. abbiano assorbito oltre la metà delle entrate e come quindi la cifra disponibile per gli onorari degli artisti sia stata così esigua, da non permettere numerose manifestazioni musicali collettive. Anzi, malgrado la costante e rigida parsimonia osservata nella gestione della Società, il bilancio si chiuse anche quest'anno (come già negli esercizi precedenti) con un disavanzo notevole.

Mentre invero le entrate ordinarie furono di L. 25.987,30, le uscite ascesero a L. 29.607,30, con un deficit di L. 3620.

Il prof. Morpurgo rilevò a questo punto come la situazione finanziaria sia migliorata dopo la chiusura dei conti, per effetto di un premio di lire 2000 concesso testè alla Società, dalla Reale Accademia d' Italia: il che tuttavia non basta a pareggiare il disavanzo.

Il Segretario prof. Antonio Ricci diede quindi lettura della relazione dei Sindaci, dalla quale risulta la perfetta corrispondenza dei documenti di spesa e delle altre pezze d'appoggio.

Il resoconto morale e quello finanziario ottennero l'approvazione unanime dell'assemblea; e il socio ing. Mantovani rendendosi interprete dei convenuti, espresse al Consiglio direttivo un vivo plauso ed un sentito ringraziamento per l'azione svolta in otto anni con l'organizzazione di ben settanta concerti.

Passando alla trattazione del secondo oggetto posto all'ordine del giorno, il prof. Morpurgo comunicò che il Consiglio Direttivo, allo scopo di dare agli «Amici della Musica» un più efficace ordinamento e di migliorare la connessione fra le varie attività culturali cittadine, ha elaborato, con la piena adesione delle Superiori Gerarchie, un progetto di trasformazione del Sodalizio, facendo di questo una Sezione dell' Istituto Provinciale Fascista di Cultura.

Secondo lo statuto che venne letto e discusso dall'assemblea, la nuova Sezione si intitolerà «Amici della Musica» ed avrà sede presso l' Istituto pur conservando l'autonomia amministrativa, avrà un proprio Consiglio Direttivo costituito da un presidente, da un vice presidente, da un segretario, un tesoriere e due membri tutti nominati dal Presidente dell' Istituto di Cultura.

La quota per i soci ordinari verrà ridotta da lire 80 a lire 50, mentre per gli insegnanti di musica nelle scuole pubbliche e regolarmente abilitati, sarà di sole lire 40. Tutti i soci della Sezione saranno di diritto e senz'altro esborso soci dell' Istituto Fascista di Cultura, e riceveranno una tessera che darà loro diritto di assistere senza spese ad almeno sette trattenimenti musicali nel corso dell'anno.

L'assemblea, che si riunirà in via ordinaria una volta all'anno, entro il primo trimestre dell'esercizio sociale, esaminerà e approverà i bilanci, discuterà le proposte dei soci e nominerà due revisori dei conti. In caso di scioglimento della Sezione, spetterà al Presidente dell' Istituto Fascista di Cultura determinare le modalità della liquidazione e stabilire la destinazione dei fondi eventualmente residuati.

Dopo alcune raccomandazioni dei soci ing. Sbuelz, ing. Mantovani, prof. Omiccioli, sig. Tonini, signor Levis, il nuovo statuto venne approvato all'unanimità, con l'espressione del più vivo compiacimento per la determinazione presa, la quale fu riconosciuta ottima per l' incremento ulteriore dell'arte musicale nella nostra città.

Il prof. Morpurgo, nel chiudere l'assemblea, rivolse un particolare ringraziamento al prof. Antonio Ricci, che fu per lunghi anni solerte e prezioso segretario della società e formulò un fervido augurio per la vita prospera e rigogliosa della nuova Sezione.

Plaudiamo vivamente alla determinazione presa dal Consiglio della Società «Amici della Musica». E' certo che la benemerita Società — inquadrata nelle salde istituzioni del Regime — troverà modo di rinnovare e sviluppare la sua benefica attività, per un sempre maggiore incremento della cultura musicale cittadina. (N. d. R.).

Nozze

Ieri, a Gorizia, il dott. Mario Gentilli, egregio professionista della nostra città, si è unito in matrimonio con la gentile e buona signorina Laura Bolaffio.

Molti e ricchi doni pervennero agli sposi da parte dei famigliari e degli amici.

Alla coppia novella, partita per il viaggio di nozze, giungano anche i nostri fervidi auguri.

Due arresti a Feletto

I carabinieri di Feletto Umberto hanno tratto in arresto certi Giuseppe Bernardini fu Luigi di anni 24 da Tavagnacco e Valentino Comuzzi di Romolo di anni 20 da Branco, perchè sospetti autori di un furto di polli commesso notti or sono in danno di Ridonia Cossettini in Marenzana di Qualso.

ROSAI meravigliosi 600 varietà da Gasparini

Il II.o Saggio di Studio

all' Istituto Musicale Tomadini

Il nostro «Istituto musicale pareggiato» ha presentato domenica scorsa nel «Teatro Puccini» altri allievi di varie Scuole, che hanno svolto un interessantissimo programma, scelto con fine discernimento artistico ed eseguito in modo impeccabile.

Il Saggio ha avuto inizio con a'«Andante con moto» e il «Finale del «Quintetto» di Martucci per pianoforte, 2 violini, viola e violoncello. Esecutori: Teresa Plateo, Luigi Bortolussi, Bruno Castelletti, Alcide Buiatti e Celio Muschietti (Scuola di musica da camera del m.o Montico).

Un' improvvisa indisposizione dell'allievo licenziando Eligio Sandri della Scuola di tromba del prof. Catena, non ha reso possibile l'esecuzione del «I. solo di concerto» per cornetta e pianoforte. Il prof. Omiccioli, ha presentato l'allievo Danilo Portograndi, con la «Sonata in Sol minore di Marcello per violoncello e pianoforte; il prof. Ricci, l'allieva licenzianda in pianoforte Erminia Nocher, con il «Notturno» — Sogno d'amore — e lo studio di bravura «la Caccia» di Liszt; il prof. Toppo, gli allievi Goff. Liberale, Italo Cancioni e Edoardo Crainz, con un «trio» di Beethoven per due oboe e corno inglese; il prof. Veronesi, l'allieva Antonia Vianello, con il «Largo» e «Allegro assai» di Veracini e il «Capriccio di Fiorillo» per violino e pianoforte. Il saggio si è chiuso con lo «Andante della I.a Sinfonia» di Mendelssohn e l'«Ouverture» — Le due giornate — di Cherubini per orchestra; esecutori, gli allievi della Scuola di esercitazioni di assieme del m.o Montico. Nella sonata di Marcello, fu efficace collaboratrice al pianoforte, la signorina prof. M. Rizzoli e nelle composizioni di Veracini e di Fiorillo, l'allieva Maria-Luisa Vianello.

Anche in questo secondo saggio l'eccellenza delle singole scuole e l'ottima preparazione dei giovani esecutori hanno vivamente impressionato la folla di ascoltatori che gremiva il nostro «Teatro Puccini» che ha potuto così constatare con quanta serietà si studia nel nostro Istituto Musicale e come l'indirizzo artistico e le assidue cure del Direttore m.o Mario Montico e dei docenti delle varie scuole, professori Ricci, Marcotti, Rizzoli, per il pianoforte; Veronesi, Cuttini, Fael, per il violino; Omiccioli, per il violoncello; d'Arienzo, per il clarino; Curatolo, per il flauto; Toppo per l'oboe; Catena, per la tromba; Busolini per il corno; Finotto, per il trombone; Cremeschi, per l'armonia complementare; Dini, per la strumentazione per banda; Roussel, per la storia della musica; Gambierasi, per il solfeggio cantato; Zanco e Liberale per la teoria e solfeggio, abbiamo fatto del nostro Istituto Musicale, una Scuola degna di essere annoverata fra le buone scuole di musica italiane. Ma se questo è un giusto riconoscimento per il m.o Montico, direttore e musicista sapiente e valoroso e per tutti i docenti sopra citati a titolo di onore, v'è un altro riconoscimento altrettanto doveroso; quello per il dr. prof. Enrico Morpurgo Commiss. dell'Istituto, per aver saputo anche nella parte organizzativa della Scuola, infondere una fede ed una serenità profonda ed animatrice.

Fra le molte autorità presenti, vi era, come vi è sempre in ogni manifestazione che contribuisca a tenere alto il buon nome di Udine, il Podestà on. co. di Caporiacco, che al termine del saggio volle aggiungere il suo plauso entusiastico per la bella manifestazione musicale.

aeri

Il Commissario Governativo

per gli esami dell' Istituto Musicale

In seguito alle recenti disposizioni impartite dal Ministero della Educazione Nazionale per gli esami di licenza normale e superiore negli Istituti musicali pareggiati, è stato inviato quale Commissario governativo per gli esami di licenza superiore che si sono oggi iniziati presso il nostro Istituto musicale pareggiato «Jacopo Tomadini», il valoroso maestro Amadio professore d'organo nel R. Conservatorio Musicale di Firenze.

Un ferimento in Via T. Deciani

Ieri nel pomeriggio, certe Idelfonsa Degani e Pierina Terini, dimoranti in via Tiberio Deciani, vennero a lite fra loro.

Evidentemente il baccano sollevato dalle due donne infastidì alquanto il vicino di casa Vittorio Ternoldi fu Antonio, di anni 61, falegname, dimorante nella stessa via al N. 19, il quale intervenne per sedare la rissa.

Ma il suo intervento fu eccessivamente energico in quanto si munì di una accetta con la quale colpì la Degani al braccio destro, producendole una ferita da taglio tale, da costringerla a ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale, i quali dichiararono la lesione guaribile in pochi giorni.

Più tardi, i Carabinieri di via Gemona, informati del fatto, procedevano all' arresto del Ternoldi denunciandolo all' Autorità Giudiziaria per lesioni a mano armata.

Caduta accidentale

Giovanni Beltrame fu Angelo di anni 44 abitante in via Basaldella, cadendo accidentalmente riportò la frattura della gamba sinistra.

Fu accolto all'Ospedale guaribile in un mese.

Il Podestà di Udine ai calciatori bianco - neri

Abbiamo brevemente accennato nel numero di domenica alla simpatica festa offerta sabato sera dal Podestà di Udine ai calciatori bianco-neri. Riprendiamo oggi completamente la cronaca della brillante serata:

* * *

L' illustrissimo Podestà di Udine, co. Gino di Caporiacco, l'animatore di tutte le opere e manifestazioni che servono a valorizzare il nostro Friuli, si è dichiarato lieto ieri sera di avere radunato a Tricesimo, nella «Trattoria Boschetti», i calciatori bianco-neri, che attraverso le battaglie sportive hanno saputo far brillare il nome della nostra città.

Il banchetto personalmente offerto dal primo cittadino di Udine, ai calciatori, al Consiglio direttivo ed a tutti quanti collaborarono alla splendida vittoria finale, è una nuova prova di come Egli ami e senta lo sport quale ottimo elemento di ricreazione fisico morale ed in quale misura abbia seguito le gesta dei baldi atleti friulani.

Ed i bianco-neri che ricordano come l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco durante l' intero anno calcistico abbia offerto il suo massimo appoggio morale e finanziario a vantaggio della massima Associazione calcistica cittadina, furono sommamente grati di questo nuovo gesto simpaticamente significativo.

Gli intervenuti

Fra gli intervenuti oltre ai calciatori ed il Consiglio Direttivo composto dai signori dott. cav. Gino Roiatti presidente, cav. Giacomo Lucchini vicepresidente, dottor Paolo Marzuttini, Benedetti Cirillo, Enrico Porzio, Gracco Zilli, Da Costa Valentino, Menchini Attilio, rag. Fabiano, dott. Mario Dal Dan, erano presenti il console cav. uff. Alberto Liuzzi, il signor Adolfo Liuzzi per l' Ente Sportivo, il comm. Gardi segretario del Comune di Udine, il cav. Villoresi, il cav. Fausto Capitanio i Centurioni signori Scarioni e Zugliani, l' ing. Zagnoni delle Tramvie del Friuli, il signor Carlo Marzuttini, i rappresentanti della stampa l'allenatore signor Payer ed altri ancora.

Brevi ma significativi furono i discorsi: l' illustre Podestà, dopo le parole di plauso e di ammirazione verso i fautori della bella vittoria, promise di dare anche in avvenire il suo prezioso appoggio — che è programma fascista — onde l' Udinese possa perseguire le immancabili vittorie.

Il dott. cav. Roiatti ringraziò il Podestà e disse quando sia sentito l'orgoglio degli sportivi di avere alla testa della causa sportiva il primo cittadino di Udine.

Indi il seniore cav. uff. Alberto Liuzzi si compiacque di rilevare come i giovani d'oggi seppero rinnovare le gesta dei campioni d'altri giorni. Ricordò al momento della guerra vittoriosa l' Italia trovò pronti spiritualmente e fisicamente i suoi atleti, saldamente temprati attraverso lo sport, quindi con accento commosso ricordò i nomi dei calciatori friulani che generosamente ed esemplarmente seppero offrire in olocausto alla Patria la propria vita. L'oratore chiuse il suo discorso inneggiando al Regime Fascista che volle giustamente valorizzare lo sport ed il co. di Caporiacco che ne è fedele interprete delle leggi del Duce.

Anche il trainer signor Payer rispose al dott. Roiatti ringraziando per la fiducia ed attenzioni che la cittadinanza ebbe a suo riguardo. E nel momento di lasciare (per motivi di famiglia) la nostra città, egli formulò i migliori auguri di immancabili vittorie bianco-nere.

I telegrammi

Tutti i discorsi furono applauditissimi. Furono quindi inviati i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Turati, Roma — Calciatori Udinesi chiudendosi loro fortunata stagione riuniti lietamente Podestà Caporiacco assertore fattivo nobili mete educazione fisica inviano Vostra Eccellenza animatore ogni energia devoto entusiastico alalà — CALCIO UDINE».

«Eccellenza Arpinati. — Calciatori Udinesi termine loro fatica lietamente riuniti attorno Podestà Caporiacco rianimatore benemerito sport friulano inviano Vostra Eccellenza devoto alalà. — CALCIO UDINE».

«Co. Puppi, Segretario Federale Udine. — Calciatori Udinesi chiudendo loro fatica riuniti attorno Podestà inviano amato Gerarca suscitatore energie sportive loro entusiastico alalà. — CALCIO UDINE».

«Ing. Riccardo Righetti, Bologna. — Calciatori Udinesi lietamente riuniti attorno Podestà solennizzando vittoria, ricordano loro dirigente propulsore affermazioni sportive. — ROIATTI».

Inutile dire che la serata trascorse lietamente. Al ritorno, breve tappa al «Bar Cotterli» ove il proprietario offrì il suo rinomato caffè, indi il finale all'Albergo d' Italia, ove Benetto Beltrame dopo aver stappato alcune finissime bottiglie; continuando con le sue freddure... in una serata tanto calda di entusiasmo rinfrescò tutti i presenti.

L'assemblea dell'A. C. Udinese

Alla presenza di un buon numero di soci, ha avuto luogo ieri sera nei locali del Dopolavoro Provinciale l'annunciata assemblea della Associazione Calcio Udinese. Erano presenti oltre al Consiglio Direttivo nelle persone dei signori dott. cav. Roiatti, dott. Paolo Marzuttini, Gracco Zilli, Cirillo Benedetti, Enrico Porzio, Attilio Menchini, rag. Fabiano, Valentino Da Costa anche il sig. U. Degani direttore dell' Ufficio Sportivo Provinciale. Assenti per impegni professionali i signori cav. Giacomo Luchini e dr. Mario Dal Dan.

Presidente dell'assemblea è stato nominato, come al solito, il benemerito signor Carlo Marzuttini, egregiamente coadiuvato dal rag. F. Franceschinis.

Il dott. Roiatti, prima di passare alla lettura della relazione sportiva morale, invita i soci ad un breve raccoglimento per commemorare con elevate parole la nobile figura dell' ing. Tonizzo ex vice presidente dell'A. C. Udinese e del giocatore Oreste Dorigo, entrambi immaturamente rapiti all'affetto degli sportivi friulani.

La relazione del dott. Roiatti è stata applaudita ed approvata all'unanimità, come pure la relazione dei Sindaci, letta dal rag. Fabiano, è stata approvata a pieni voti.

Ottimo il bilancio dell'annata, che si è chiuso con un civanzo di L. 5000 che verrà però assorbito da precedenti impegni.

Il dr. Roiatti, dopo aver rimesso alla Federazione Fascista il mandato affidatogli nel Consiglio Direttivo, invia i più sentiti ringraziamenti al Segretario Federale co. de Puppi, all' illustre Podestà di Udine, alla Provincia, al Vice Segretario del Dopolavoro Provinciale sig. Marcovigi, al signor Ugo Degani direttore dell' Ufficio Sportivo Provinciale Fascista, alla Cassa di Risparmio ad altri Enti e sportivi oblatori, al traner signor Payer, ai molti soci, ai colleghi di Consiglio e a tutte le persone insomma che collaborarono alla splendida vittoria finale.

Formulò l'augurio che tutti questi appassionati continuino a svolgere opera feconda affinchè lo sport friulano possa affermarsi anche nelle future competizioni cui è chiamata l'anno prossimo nella divisione nazionale B.

Infine il signor Degani, dopo avere portato il saluto del co. Raimondo de Puppi, Segretario Federale, getta sommariamente le basi per il nuovo programma. Strada difficile da percorrere, egli dice, ma buone speranze di poter riuscire nell' intento quando vi è la inflessibile volontà degli sportivi in stretta collaborazione con le autorità cittadine.

Termina quindi l'assemblea con il saluto e l'augurio del presidente dell'assemblea stessa sig. Carlo Marzuttini.

CASA DI CURA del D.r T. BALDASSARRE per malattie degli occhi
Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione operazione della cataratta matura e cura medico-elettrica della cataratta incipiente.
UDINE, VIA CUSSIGNACCO, - 5 Telefono 396

Comunicato
Il Dott. MARIO GENTILLI, avverte la sua spett. Clientela che il suo Gabinetto resterà chiuso da oggi sino al 13 corrente.

GRANDI MAGAZZINI
Succ. A. MILANI
UDINE - Via Paolo Sarpi
I migliori tessuti al prezzo più conveniente

CASA DI CURA Specialista
Dott. GUIDO PARENTI
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cussignacco, 15

Dr. G. BOTTURA
della divisione otorinolaringoiatrica di Venezia
MALATTIE
ORECCHI - NASO - GOLA
UDINE - Palazzo XX Sett. 5 (di fronte Alb. Friuli)
Riceve 10 - 12 e 15 17 - festivi 10-11

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 8-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Anno L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Uccelli e cavallette

Risposta alla Commissione Provinciale Venatoria

Era prevedibile che l'ordine del giorno votato in occasione di una riunione indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per la lotta contro le cavallette, e a cui erano presenti o rappresentati, 18 e non 15, Podestà del medio Friuli, firmata dal Presidente e dal Segretario della Commissione Venatoria Provinciale, espone in poche parole le argomentazioni della parte interessata acchè sia mantenuta quella che un illustre agronomo, il senatore Tito Poggi, definisce «barbaria in cui, purtroppo, gli italiani hanno il primato» (vedi lettera riportata nell'ultimo numero dell'Agricoltura Friulana).

Ma esiste pure un'altra parte direttamente in causa: l'enorme falange dei «rurali», i quali non hanno nè il tempo nè la voglia di dedicarsi a uno sport che considerano torni tutto a danno della produzione agraria, che riesce sempre più difficile e gravoso difendere dagli attacchi di infiniti nemici.

Non mi sarei messo in polemica se alla seduta non fossi stato presente in qualità di relatore e se il comunicato della Commissione Venatoria Provinciale non fosse stato stilato in termini tali da ingenerare equivoci.

Dice il comunicato che «l'ordine del giorno è stato compilato a seduta terminata e quando una parte degli intervenuti erano già usciti dalla sala delle riunioni». Perfettamente vero! Ma il medesimo venne votato niente affatto di sorpresa (come si vorrebbe forse insinuare) ma su formale proposta di alcuni Podestà e alla unanimità dei presenti, che non so precisamente se siano stati 14 o 15 piuttosto che 16, di 18 rappresentanti dei comuni, comunque certo con esclusione del rappresentante di Udine (comune con interessi prevalentemente commerciali e industriali) il quale erasi già allontanato. Non si potrà certo tacciare di illegalità una proposta avanzata da autentici rappresentanti degli interessi rurali, anche se motivo della riunione non sia stato precisamente quello di esprimere un voto per la protezione degli uccelli!

Il comunicato ufficiale afferma che «nessuna distruzione inconsulta e sistematica degli uccelli si fa in Friuli». Quanto a «sistematica» è questione d'intendersi sul significato della parola; nessun uccellatore rinuncia di certo alla cattura degli uccelletti che può far oggi; nè lascia ad altri catturare gli uccelletti che potrebbe catturare lui! Si vedano un po' le tabelle con l'indicazione delle ecatombe giornaliere, onore e vanto delle uccellande classiche!

O non è questa vera e propria «cattura» (se non volete «distruzione») sistematica degli uccelletti?

Quanto a «inconsulta», è questione di apprezzamento; ciò che può non essere «inconsulto» per gli uccellatori, potrà apparire tale a coloro che invocano provvedimenti in favore della protezione degli uccelletti.

Il comunicato afferma poi, che in Friuli «si esercita quella caccia e quella uccellagione che sono consentite dalle leggi fasciste». Rispondo: — Ci mancherebbe altro che la si esercitasse in loro contrasto! Trattasi, tuttavia, di una legge che il Fascismo non ha creato, ma che ha ereditato, come altre, buone o cattive, dai precedenti regimi e che non è mica detto esso intenda conservare per puro diletto di un limitatissimo numero di persone, quando fosse convinto essere nell'interesse della Nazione il modificarla, sia pure pestando un po' i calli alla, del resto, rispettabile classe degli uccellatori!

Ma c'è un altro punto del comunicato che merita essere rilevato, là dove si «tralascia di discutere sulla efficienza che potrebbe avere nei riguardi di un fenomeno particolare constatato in una piccola parte del territorio provinciale, un fatto d'indole generale».

A piano, anzitutto, con la «piccola parte del territorio provinciale»!

Sono ormai a decine e decine i Comuni ove il flagello delle cavallette ha fatto la sua comparsa; da ogni parte si implorano provvedimenti, invio di veleno, ecc.; cose che non si improvvisano e che possono giustificare l'assenteismo di molti nei riguardi della lotta, confidando nella «Provvidenza Divina» o nella «Empusa grilli», che la crittogama parassita a cui dovesi l'improvviso arresto della infestione nel 1923.

Comunque, nessuno di coloro che votarono l'ordine del giorno, ha ritenuto che il divieto della distruzione degli uccelli sia un mezzo di lotta di effetto immediato contro le cavallette; con esso, invece, si richiamava l'attenzione del Governo Nazionale sull'imponente fenomeno della ognora crescente, enorme moltiplicazione degli insetti nocivi all'agricoltura, e che nessuno vorrà negare possa venire aggevolata dalla diminuzione dell'avifauna, per la rottura di quell'equilibrio che solamente madre natura sa mantenere nella perpetua lotta fra gli esseri viventi. Così avvenne in questi ultimi anni per i maggiolini e per i grillotalpa, moltiplicatisi in modo fantastico dopo la inconsulta (oggi fortunatamente vietata) distruzione delle talpe. O perchè proteggere le volgarissime talpe e continuare a distruggere i graziosi pennuti «bellezza delle nostre campagne e salvezza dell'agricoltura», come li definisce il senatore Tito Poggi non sospetta fede fascista?

Dirò infine che il movimento in favore della protezione degli uccelli si fa sempre più strada e che i «15 Podestà del medio Friuli» che votarono il famoso ordine del giorno si trovano in ottima compagnia colla Sezione Agricolo-Forestale del nostro Consiglio della Economia, la quale nell'adunanza del 21 febbraio corrente anno, si è pienamente associata al voto della Sezione Agricola e Forestale di Genova, che suona così:

«Esaminata l'istanza pervenuta dagli agricoltori della zona di Montanesi, colla quale si segnala che la zona stessa è invasa da innumerevoli insetti che danneggiano gravemente le coltivazioni e che le cause degli insetti stessi, in quantità superiore agli anni decorsi, è dovuta alla distruzione degli uccelletti insettivori, ragione per cui gli interessati reclamano la proibizione assoluta della caccia agli uccelletti;

ritenuto che sono ormai ovunque accertati (in base anche alla legislazione protettiva degli uccelli insettivori adottata dagli Stati europei più progrediti e dagli Stati Uniti d'America) i danni incalcolabili sopportati dall'agricoltura per la scomparsa degli uccelli insettivori, comprese le specie prevalentemente frugivore e granivore;

considerata l'assoluta necessità di proteggere i detti piccoli uccelli insettivori, il cui fenomeno di diminuzione si va verificando dovunque ed in alcune regioni d'Italia in modo assai sensibile, con gravissimo danno alla selvicoltura, alla viticoltura ed all'agricoltura in genere;

fa voti:

1) perchè da parte dei competenti organi governativi venga dedicato al grave problema quell'urgente interessamento che la tutela dell'agricoltura richiede;

2) che siano finalmente decretate le misure efficaci per reprimere i massacri degli uccelletti, ciò che è indegno per il nostro Paese e per ogni civilizzazione, massacri che si compiono con lo aucupio a mezzo di reti, di lacci, di roccoli, praticati in ogni regione d'Italia e sopratutto nelle gole alpine ed appenniniche, producendo stragi di passeracei, ed altri uccelletti, da oltrepassare l'immaginazione;

3) che venga proibita la vendita degli uccelletti a becco gentile;

4) che nelle disposizioni legislative che si dovessero emettere per la protezione degli uccelli insettivori, sia tenuto presente che anche le specie non propriamente insettivore, ma in certe epoche dell'anno frugivore e granivore, in altri periodi dell'anno si nutrono d'insetti, rendono anche esse preziosi servizi all'agricoltura».

«Et de hoc satis». Almeno per conto mio!

I. DORTA

I laureandi dell'Istituto di Agraria visitano il Friuli

Il Friuli agricolo continua ad essere mèta di visite da parte di autorità e di studiosi.

Sabato sera, accolti dal presidente e dai dirigenti della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sono giunti i laureandi del R. Istituto Superiore Agrario di Milano, accompagnati dall'illustre professore Alpe e dal prof. Albertario.

Domenica i giovani furono condotti a visitare le istituzioni agricole della Provincia. Erano con loro il cav. agr. Merelli de Rossi presidente della Sezione Agricolo Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia, il cav. professore Marchettano direttore provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura e il vice direttore dott. Dorta, il cav. dott. Giacomelli presidente della Federazione Agricola, e il direttore dott. Astori, l'ispettore zootecnico provinciale dr. Muratori, il dott. Zanettini della Federazione dei Sindacati Fascisti Agricoltori e altri.

I laureandi in agraria sostarono presso gli allevamenti di bestiame a Pradamano, Buttrio, Persereano, Villanova del Judrio, Corno di Rosazzo; agli essiccatoi bozzoli di Palmanova e Cividale; alla Centrale del latte di Joannis; alla Latteria sociale di Cividale.

Ovunque essi riportarono un'ottima impressione.

Ieri sera, all'Albergo Europa, agli ospiti graditi è stata offerta una cena, al termine della quale ha pronunciato calorose parole di ringraziamento il prof. Alpe, il quale ha messo anche in rilievo la viva soddisfazione provata dagli ospiti nella loro visita e il compiacimento per il magnifico progresso agrario del Friuli.

Con belle espressioni hanno risposto il gr. uff. Rubini presidente della Cattedra ed il direttore prof. cav. Marchettano.

Ieri i giovani laureandi visitarono le zone da bonificare e bonificate della Bassa Friulana e quindi, rinnovando plausi e ringraziamenti, lasciarono la nostra città.

Contravvenzioni a fornai

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che l'altro giorno dai funzionari del R. Ispettorato Corporativo sono state elevate le seguenti contravvenzioni per inosservanza delle leggi sociali sul lavoro:

Panificio Galimberti Giuseppe, via Gemona, N. 1 contravvenzione sulla legge del lavoro delle donne e fanciulli.

Panificio Tomada Giacomo, via Grazzano, N. 1 contravvenzione al divieto sul lavoro notturno nelle pasticcerie panetterie.

Panifificio Blasoni Noè via Grazzano, N. 1 contravvenzione sulla legge del lavoro delle donne e fanciulli.

Panificio Blasoni Noè via Grazzomo Prov. di Udine, N. 2 contravvenzioni sulla legge riposo settimanale e tabella turni.

Panificio F.lli Bassani, Basaldella del Cormor, N. 1 contravvenzione al divieto lavoro notturno delle pasticcerie, panetterie.

Con l'occasione l'Unione dei Sindacati Commercio fa presente ai datori di lavoro che con il primo del mese corrente si è iniziato il periodo utile per la concessione delle ferie ai lavoratori dipendenti, le quali dovranno essere accordate nella misura di sei giornate lavorative.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Fettuccie alla bolognese - Trippe in umido o uova in funghetto - Contorno.

Torpedone contro un auto

Domenica nel pomeriggio, nei pressi di Venzone, l'automobile di proprietà e guidata dal rag. Tribandino direttore della Fabbrica Birra Dormisch, di Udine, fu accidentalmente investita da un torpedone germanico, carico di gitanti, provenienti in senso contrario.

L'automobile riportò gravi avarie, mentre il torpedone non ebbe alcun danno; però il guidatore di esso anzichè sostare e assumere la sua parte di responsabilità, preferì proseguire la sua marcia.

In seguito all'interessamento della Benemerita, fu possibile rintracciare il torpedone nei pressi di Mestre.

Con un pezzo di vetro

Fu medicato ieri all'Ospedale il muratore Bruno Collina di anni 24 di Pietro, per una ferita da taglio al piede destro, guaribile in 12 giorni.

Il Collina riportò tale lesione in via Cussignacco, mentre camminava, per aver posato il piede inavvertitamente su un frammento di vetro.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini

«Diamante malefico»

Oggi dalle 17 in poi ultime repliche del film «Diamante malefico» interpretato dai noti artisti Eliona Bardman e Conrad Nagel. Nel varietà entusiastico successo della generica Albertina Reser.

Domani nuova ed importante premiere con due cari attori Marie Prevost e Victor Varconi nel film «Una moglie in pericolo».

Cinema Concerto Eden

Ramona

Magnifico pubblico iersera alla ripresa eccezionale del capolavoro «Ramona» nella superlativa interpretazione di Dolores Dal Rio, il film che ottenne il più vivo e grandioso successo ovunque, trionfo che non ha sminuito l'entusiasmo nello spettatore che ha assistito per la seconda volta. Questo maraviglioso romanzo di nostalgia, d'amore, di passione e di avventure verrà replicato oggi martedì per l'ultimo giorno dalle ore 17 ed a grande orchestra nelle ore serali.

Autoservizio Estivo

UDINE - GRADO

Siamo informati che la Società S.A.I.T.A. ha avuto anche per questa stagione estiva, la concessione dell'autoservizio celere UDINE-GRADO dalla stessa gestito negli anni precedenti.

Il servizio sarà fatto con autobus moderni ed ha inizio oggi 1° luglio con il seguente orario:

Giorni feriali: Partenze da Udine (Via Mercato Vecchio - Caffè Dorta e da Viale Stazione - Birreria Dreher) ore 8.50. — Partenze da Grado: ore 18.50.

Giorni festivi: Partenze da Udine, ore 8.50 e 14 — Partenze da Grado: ore 18.50 e 22.

Ci risulta che nel prezzo del biglietto è compreso anche il passaggio in motoscafo dal Pontile a Grado e viceversa.

Stato Civile

del 29 e 30 giugno 1930

Denuncie di nascita

Maschi: nati vivi n. 2 — Femmine n. 6 — Totale n. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Cavedal Natale agricoltore con Fregonese Santa casalinga — Vicedomini Giovanni calzolaio con Trevisan Anna filatrice.

Matrimoni

Dal Bò Antero tipografo con Princisgh Desdemona tipografa — Sclauzero Otello possidente con Mantoani Giulia civile.

Denuncie di morte

Zanutta Ferruccio fu Giulio di anni 68 impiegato — Buzzi Italia fu Albino di anni 34 casalinga.

Il Congresso dei Combattenti a Gorizia

presieduto dall'on. Rossi

Gorizia, tutta fascista di tricolori, ha salutato domenica con grande entusiasmo il Triumviro dell'Associazione Nazionale dei Combattenti on. Amilcare Rossi medaglia d'oro di Vertoiba, le rappresentanze dei combattenti della Venezia Giulia e i combattenti della provincia quivi convenuti per partecipare ai lavori del grande Congresso provinciale della Combattenti.

Alla Stazione ad attendere l'illustre ospite erano intervenute tutte le autorità locali e Direttorii delle Federazione Combattentistiche di Udine, Gorizia, Pola, Fiume, Trieste.

L'inaugurazione del Congresso

Alla sede dei Combattenti il professor Lojacono, porse all'ospite graditissimo, il saluto deferente e cordiale dei combattenti residenti in questa provincia e quello entusiastico delle Federazioni consorelle, intervenute al Congresso. Rispose, con sentite parole, il Triumviro. Fu quindi offerto un vermouth d'onore.

Seguì poi nella sala del Littorio l'inaugurazione del Congresso dei Combattenti, al quale intervennero tutte le autorità, un numero rilevante di combattenti e le rappresentanze convenute a Gorizia dalle provincie sorelle. Sul palcoscenico, si disposero gli alfieri con le bandiere e i labari delle Federazioni combattentistiche di Trieste, Pola, Fiume, Udine e Gorizia, dei Volontari di guerra e la bandiera del Comune di Gorizia, scortata dai vigili urbani in alta tenuta. Nei posti riservati alle autorità e alle rappresentanze presero posto S. E. il Prefetto comm. avv. Sergio Dompieri, il generale comandante la divisione militare, comm. Bobbio; il Podestà on. sen. Giorgio Bombi, il cav. Lojacono, il console Nino Host Venturi, per la Federazione Combattenti di Fiume, prof. Catalani e Ugo Degani per la Fed. di Udine, il comm. col. Casilini per la Fed. di Trieste, il cav. uff. Rizzi per la Feder. di Pola, cent. Vittorio Graziani, presidente dei Volontari di Gorizia ed altri. Mentre le forze combattentistiche si disposero in platea le autorità e rappresentanze presero posto in galleria.

Al comparire sul palcoscenico dell'on. Rossi e delle autorità la musica intona la Marcia Reale che da seguito a una frenetica manifestazione. Il cav. Lojacono, presidente della Federazione dei Combattenti di Gorizia, dopo di aver detto di rappresentare al congresso anche l'on. Basile, Commissario federale, assente per ragioni del suo alto ufficio, saluta quindi, con sentite parole, l'on. Rossi, a cui tutti i combattenti si sentono legati, oltre che per il ricordo delle sue gesta in queste terra che fu l'apoteosi della passione italica, anche perchè è uno dei capi più rappresentativi dell'Associazione Combattentistica, che sanno infondere certezza, nella speranza che l'opera umile e silenziosa dei Combattenti sarà coronata dal più auspicato successo.

Dopo di aver ricordato, con elevate parole, il Fascismo valorizzatore delle forze combattentistiche, il prof. Lojacono parla della fraterna ospitalità trovata dai combattenti tra i fratelli redenti, e dopo aver toccato alcuni problemi che più interessano i combattenti, fra cui il problema della bonifica agraria che qui costituisce un caposaldo di bonifica politica, dice che i Combattenti della città santificata dalla guerra non disarmano, come non hanno mai disarmato, e che qui, in questi confini, difenderanno i diritti della nuova Italia riplasmata dalla Rivoluzione fascista. Vivissimi applausi coronano la fine del discorso presidenziale.

Pronunciarono quindi applauditi discorsi l'on. sen. Bombi Podestà di Gorizia, il cent. Vittorio Graziani presidente dei volontari di guerra.

L'omaggio ai Caduti

Dopo la riunione nella sala del Littorio, le autorità e le rappresentanze, i labari, le bandiere e i gonfaloni delle associazioni, gli arditi, in divisa, e tutti i combattenti, si composero in imponente corteo e si recarono al Cimitero degli Eroi, in via dei Cappuccini. Qui, l'on. Rossi e la presidenza dei Combattenti di Gorizia, deposero, ai piedi della grande croce centrale, una ricca corona d'alloro. Dal cimitero degli Eroi, la colonna dei Combattenti si portò al Parco della Rimembranza, in corso Vittorio Emanuele III, dove identico rito si compì al monumento che ricorda i gloriosi volontari caduti per la Patria.

Così ebbe termine la manifestazione antimeridiana.

Le autorità, con a capo S. E. il Prefetto comm. Sergio Dompieri, si portarono successivamente alla Casa del Balilla, per l'inaugurazione della mostra-gara del linguaggio grafico e del componimento illustrato fra Balilla e Piccole Italiane, allestito dall'Op. Naz. B. nella luminosa sala delle riunioni.

L'on. Rossi e le autorità furono ricevute dai dirigenti dell'Opera N. B. ed ebbero occasione di apprezzare moltissimo la bella esposizione che ha un alto significato educativo, compiacendosi vivamente coi docenti e coi dirigenti per la riuscita della mostra. Nella palestra dell'O. N. B. fu consumato il rancio delle forze combattentistiche al quale, oltre all'on. Rossi, partecipò anche S. E. il Prefetto Dompieri, come valoroso volontario di guerra.

Il prof. Lojacono espose al ne per offrire all'on. Rossi una bellissima targa in bronzo, che rappresenta i colli di Vertoiba con una stella d'oro e segna il posto dove l'on. Rossi rimase gravemente ferito durante i combattimenti.

I lavori pomeridiani

Dopo il rancio, alle 15, nella sala del Littorio, ebbe luogo il Congresso, al quale parteciparono oltre ai direttori delle Federazioni interprovinciali anche molti rappresentanti dei gruppi sparsi nella provincia.

Il prof. Logacono espose al triumviro quello che la Federazione di Gorizia ha fatto nel campo assistenziale e in quello organizzativo, dal piccolo credito al collocamento disoccupati, dalle colonie marine al tesseramento Balilla, biblioteche, bonifica agraria, cooperativismo, offerte pro erario ecc.

La discussione intorno ai problemi più impellenti, di carattere interno, fu vivamente vagliata dall'on. Rossi che volle presiedere il Congresso.

Il Congresso si chiuse in un'atmosfera di viva e fraterna cordialità.

Le autorità e i commilitoni si recarono nel pomeriggio a Vertoiba, dove l'on. Amilcare Rossi si guadagnò la medaglia d'oro; poi alla Trincea delle Frasche, dove, ad opera della Federazione Combattentistica di Gorizia, fu eretto un cippo in memoria del sacrificio compiuto dall'eroica medaglia d'oro Filippo Corridoni, precursore del sindacalismo fascista.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Lunedì 30 Giugno

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.16	750.32	748.32
Pressione al mare	760.84	760.77	758.32
Temperatura	20.5	27.0	20.5
Umidità (0-000)	63	47	93
Vento Direzione Forza	calmo	calmo	calmo
Nebulosità (0-10)	3	10	6
Stato del tempo	inc.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 28,8
Temperatura minima: 18,7
Acqua caduta: mm. 37,4

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Sud; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura norm.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30 — Situazione barica: Pressione relativamente elevata sull'Europa centrale. Ciclone ad ovest dell'Irlanda influenzante il Mediterraneo occidentale. Bassa pressione sul Mare di Levante con saccatura sull'Adriatico. Probabilità: cielo vario sull'alta e media Italia, annuvolamenti nel meriggio sulle regioni meridionali, temporali scarsi sull'Italia continentale, sull'Adriatico, sull'alto Tirreno, lungo la dorsale Appenninica e sulla Sardegna. Venti deboli grecali sull'alta Italia, moderati intorno maestro sull'Adriatico, intorno scirocco sul Tirreno, deboli settentrionali sull'Jonio. Temperatura in lieve aumento. Alquanto mosso il mar Tirreno e l'Adriatico.

Bollettino Commerciale

Il mercato serico

MILANO, 30.

L'Ente Nazionale Serico l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti telegraficamente dai vari mercati bozzoli:

Giorno 29:

Alessandria Kg. 518, media giornaliera L. 7.11, progress. 7.247.

Cavour, Kg. 20.880, media giornaliera L. 7.029.

Cuneo, Kg. 27.100, media giornaliera L. 7.642, progress. 7.67.

Mondovì, Kg. 14.200, media giornaliera L. 7.012.

Pinerolo, Kg. 19.650, media giornaliera L. 7.38, progress. 7.603.

Racconigi, Kg. 9.000, media giornaliera L. 7.844.

Saluzzo, Kg. 22.000 media giornaliera L. 7.31.

Savigliano, Kg. 12.000, media giornaliera L. 7.093, progr. 7.73.

Crema, Kg. 1.882, media giornaliera L. 6.004, progr. 6.187.

Stradella, Kg. 2.770, media giornaliera L. 7.075, progr. 6.531.

Colonia Veneta Kg. 5.112, media giornaliera L. 6.649, progressiva L. 7.627.

Cesena, Kg. 358, media giornaliera L. 5.763, progr. 7.390.

Fiorenzuola d'Adda, media giornaliera L. 5.793, progr. 6.015.

Alessandria Kg. 2.058, media gior. L. 7.077, progr. 7.242.

Quotazione cereali

MILANO, 30.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni odierne:

Frumento: attivo, andamento sostenuto. Apertura luglio 123.75, ottobre 127.95, dicembre 132.25. Chiusura: luglio 124.15; ottobre 128.30; dicembre 133.35.

Granoturco: calmo, discreto numero di affari. Apertura: luglio 56.50; ottobre 57.50; dicembre 53 a 55. Chiusura: luglio 56.35; ottobre 56.65; dicembre 56.75.

Riso: trattato per consegne luglio, andamento sostenuto. Apertura: luglio 119.65; ottobre 117.15; dicembre 118. Chiusura: luglio 120.35; ottobre 117.15; dicembre 118.15.

Risone: sostenuto. Apertura: luglio 80.25; ottobre 79.25; dicembre 80.55. Chiusura: luglio 80.25; ottobre 79; dicembre 80.15.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 30	MILANO 30
Rend. 3.50 %	69.50	69.45
Consol. 5 %	84.60	84.57
Prest. Littor.	84.60	84.57
Obbl. Venezie	74.50	
Francia	74.96	74.97
Svizzera	370.—	369.87
Londra	92.76	92.78
New York	19.06	19.09
Berlino	454.55	454.80
Vienna	269.55	269.85
Romania	11.35	11.35
Belgio	266.40	266.60
Spagna	212.—	211.—
Praga	56.65	56.67
Ungheria	334.—	334.—
Albania	367.—	367.25
Jugoslavia	33.82	33.83
Grecia	24.75	24.75

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile

26 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

— Perchè fanciullo? Perchè vi amo. Perchè ho osato dirvelo finalmente? Perchè sono ebbro di voi? Non lo avete visto, non lo avete sentito in questi giorni? Da allora, da quando vi ho vista nel Palazzo Ducale, in un'ora che doveva essere per me di gioia, e fu invece la prima d'un lungo tormento. Fosca!

Taceva la donna, chiusa in un silenzio ambiguo.

Il giovane strinse con più forza il braccio, quasi per sentirsela più vicina.

— Badate, vien gente.

Infatti allo svolto, prima d'arrivare alla villa s'era presentato loro davanti Pippo Brandi con Donna Serena che parevano attendere gli ultimi ospiti.

— Brandi, disse Donna Serena, avrei dovuto lasciarvi a mezza strada. Siete un uomo impossibile. Aiutatemi tu, Fosca a sgridarlo!

— Ma che volete mai che sgridi, signora. Non vedete che ha anche troppo da fare col mio discepolo? Giuro signora, che vi ha fatto il calabrone... ovverossia, una corte spietata.

— Naturalmente! rispose Aliati, colto all'improvviso: non vuoi che metta in pratica le tue teorie?

— Ah, siete stato voi il suo maestro anche in questo... Benone! Sì: il calabrone, ma un calabrona... un po'... come si dice? Aiutatemi voi, Aliati!

Alla luce della lampada il bel volto chiaro rideva un riso largo, aperto di bimba.

— Ho capito, disse donna Serena: minacciosa.

Ecco! Ora datemi il braccio voi, maestro! Faremo un ingresso trionfale. Serena, l'affido a te! E sgranando una risata, si accoppiò a Brandi, trascinandolo quasi verso la cancellata.

***

L'orologio della Basilica di S. Andrea aveva da poco scandito dodici colpi: Luchino Tocastelli, Giorgio Bonanni, l'avv. Molli, il Ten. Del Fusco erano appena usciti e le loro voci s'udvano ancora, nella piazza allontanarsi verso il centro della città. Andavano forse al Casino dei Nobili a far l'ultima «consina orba» gioco idiota che imperversava da quindici giorni.

Nell'antistudio, in disordine, sul tavolino stavano alla rinfusa tre bottiglie di Valpolicella quasi vuote, bicchieri ammezzati, mozziconi di sigaretta dovunque, anche nel portacenere, e un cartoccio di dolciumi ancora intatto, chè le piccole amiche di Luchino non s'erano fatte vive. E un odor acuto di fumo, opprimente, stagnava nell'aria.

L'eloquenza paradossale di Tocastelli s'era spietatamente aguzzata, quella sera, contro quel povero Di Fusco che da qualche tempo sospirava per la matura e non intatta bellezza di Donna Paola Sanesi, divoratrice ferocissima, secondo le cronache, cittadini, di imberbi. Il tenente aveva scopertosi, in Donna Paola un principio di «béguin», ma non osava - hai, cavalleria degenere! - farsi avanti; anche la signora nicchiava e tutt'e due segnavano il passo. Confidente Luchino, cui gli anni e la pratica in materia, davano autorità indiscussa; ed egli si trascinava il povero innamorato in tutte le pasticcerie, in tutti i salotti, in tutti i ridotti, punzecchiandolo, incitandolo, godendo della sua perplessa timidezza.

Da quell'argomento Tocastelli, in vena, era passato a parlare delle donne: altro tema formidabile che gli dava spunti originali, paradossi sconcertanti: eran passate in rassegna, sotto le sue parole taglienti, le signore più in vista della «haute» cittadina, dove egli — appartenente alla vecchia nobiltà mantovana — era ricercatissimo, benchè temuto, appunto per la sua mordace e tagliente sincerità. Passate in rassegna e denudate, dentro e fuori, con pochi tocchi efficacissimi.

Giovanni Aliati in mezzo agli amici, più vecchi di lui, esperimentati, ai quali doveva tanta parte della sua vita attuale, si era sentito quella sera orribilmente a disagio, attendendo che, inevitabilmente, nella rassegna spietata ed ironica, fatta con un piglio di monelleria sfrontata, e di cinismo amaro, anche quel nome fosse pronunciato, che da tempo lo perseguitava come un male inesplicabile.

Su tutte s'era sgranato il rosario, su tutte quelle che vivevano con lei, nell'ambito suo: la marchesa Raimondi, Noemi Castelfranco, le signorine Molinari, la Regis... e (aveva poi presentito venire quel nome, chi sa mai accompagnato da quali commenti...) e lei, Fosca.

Invece Luchino, arrivato a Fosca Marin, aveva svato abilmente il discorso sui suoi capelli e sui capelli delle dame tizianesche in generale, costruendo una fantastica teoria sulla sensualità, piena di erudizione, appoggiandosi alla autorità del Brantôme.

Aliati n'era rimasto pensoso. Che Tocastelli se ne fosse accorto, non lo stupiva, che, sapendolo, non gli avesse detto nulla, neppure un cenno, non un consiglio. Eppure Tocastelli era stato per lui sempre un buon amico, preveggente, serio e di cuore quando era stato necessario.

La stranezza di questo suo ragionamento lo stupì. E perchè Luchino avrebbe dovuto consigliarlo? e perchè poteva essere necessario? Sorrise, crollando il capo. Si alzò dal divano, aprì le due ampie finestre che davan sulla strada, e stette seduto sul largo davanzale: vecchia abitudine, a guardare fuori, senza pensiero...

Piazza San Giovanni, sghemba, era deserta. L'alta caserma in faccia a lui taceva, con tutte le finestre spalancate: la luna a picco sul palazzo d'Arco pioveva una luce obliviosa, dando alla piazzetta una arcaica malinconia.

Contro il cielo chiaro spiccavano le chiome cupe dei tigli che forte odoravano nella notte, proiettando un'ombra densa nel latteo chiarore. Che pace! Sotto la luna, lo spazio lasciato libero dalla ombra sembrava una sabbia del suo fiume: e certo il silenzio della città addormentata non era dissimile da quello del suo paese che riposava, nella quiete lunare, accanto all'argine lontano.

Un'amara malinconia gli morse il cuore. Appoggiò la testa bruciante contro l'inferriata. Il contatto freddo del ferro gli fece bene, lo strappò quasi dalla lieve ebbrezza che il vino gli aveva messo nel cervello. Ma il profumo dei tigli lo stordiva, e pareva farlo naufragare in un mare di dolcezze dandogli sensazioni voluttuose. Scese dal davanzale, fece due o tre passi in giro nella stanza, accese una sigaretta e si buttò di nuovo sul divano. Contro la spalliera stava, aperto, un libro. Erano «Les liaisons dangereuses» di Choderlos de Laclos, che Luchino gli aveva regalato un giorno, con questa dedica: «All'amico Vanèn, perchè gli serva a conoscere gli uomini e le donne».

Ne lesse un brano a caso: quella sottile cattiveria della quale tutto il libro è pervaso, che altre volte l'aveva disgustato, non gli fece alcuna impressione. L'anima era assente, lontana. Chi sa mai dove? Una agitazione insolita che gli attribuiva alle libagioni, al caffè, al profumo, lo rendeva nervoso, inquieto. Accese un'altra sigaretta e, pensando di non poter dormire, si mise di nuovo alla finestra, col capo contro l'inferriata. Materna era la notte che il maggio approssimante sembrava fasciare di dolcezza: ora la luna sembrava veleggiare sopra una scia leggerissima di nubi, tolta veramente da un poema di Guido Gozzano. Le case tacevano sotto la luce fredda, e lo scenario arcaico e magnifico, era pieno d'un fantastico languore. Passarono così alcuni istanti.

Ad un tratto, in fondo alla via deserta che partiva dall'Arsenale, immersa nell'ombra, vide sbucare una figura che s'avanzava, lenta, quasi circospetta, radendo il palazzo d'Arco. La figura — uomo o donna? — sostò indecisa, indi riprese il cammino, ma i tronchi dei tigli gliela colsero di vista.

Incuriosito, attese.

Non un rumore in tutta la città. Il silenzio fece l'attesa infinita. Nulla. S'era dunque ingannato? No, perchè dopo alcuni momenti — o minuti? — la figura ricomparve, silenziosa e lenta. Quando fu sotto la lampadina elettrica d'angolo, la luce che pioveva dall'alto gliela rivelò tutta, improvvisamente: era una donna. Un'altra luce fu allora, nel suo cervello, fulminea, e non potè trattenere un grido: «Fosca»!

(Continua).